GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — VENERDÌ 13 APRILE — NUM. 87

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri si esaurì la discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri, e si approvarono tutti i capitoli di spesa. Presero parte alla discussione i senatori Tabarrini e Caracciolo di Bella, relatore, e il Ministro degli Esteri. La votazione segreta poi alla quale si procedette su questo progetto di legge, e su quello discusso antecedentemente per modificazioni alle leggi sul credito fondiario, fu dichiarata nulla per difetto di numero.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri si proseguì la discussione dello stato di prima previsione pel 1883 del Ministero della Marina, alla quale presero parte il Ministro della Marina, il relatore Botta, e i deputati Martini Ferdinando, De Zerbi, Canevaro. Fu presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici un disegno di legge pel collocamento di nuovi fili telegrafici.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 30 dicembre 1882:

A cavaliere:

Borgo Francesco, maggiore commissario corpo di Commissariato militare.
Garbolino Francesco, ingegnere geografo di 2ª classe istituto geog. militare.
Macari Giovanni, topografo principale di 1ª classe id. id.
Goletti Pietro, segretario di 1ª classe Amministrazione centrale della guerra.
Gleyeses Francesco, id. 2ª id. id. id.
De Dominicis avv. Emilio, id. id. id. id.
Mercuri Ruggiero, id. id. id. id.
Rolando Pietro, capitano arma d'artiglieria.
Malan Giacomo, id. id.
Gallet Eugenio, id. arma del genio.
Veyrat Umberto, id. id.
Grixoni Gavino, capitano arma di fanteria.
Rosano Giuseppe, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1267** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge del 2 aprile 1882, n. 681 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 145 del Codice di commercio, pubblicato col Nostro decreto del 31 ottobre p. p., n. 1062 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 4, num. 3°, delle disposizioni transitorie per l'attuazione del detto Codice, e l'articolo 55 del regolamento per l'esecuzione di esso, approvato col Nostro decreto del 27 dicembre p. p., n. 1139 (Serie 3ª);

Considerando che il termine di dieci giorni stabilito per l'esecuzione dell'impiego e deposito di una parte delle somme esatte per le assicurazioni dalle Società ed Associazioni di assicurazioni sulla vita, ed amministratrici di tontine può, rispetto alle Società ed Associazioni già esistenti al tempo dell'attuazione del suddetto Codice, e limitatamente al primo dei trimestri di loro esercizio, che viene a compiersi dopo l'attuazione stessa, essere insufficente alle operazioni e registrazioni necessarie per l'adempimento della corrispondente obbligazione;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, d'accordo col Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il termine di dieci giorni, stabilito nello articolo 55 del regolamento approvato col Nostro decreto

del 27 dicembre p. p., n. 1139 (Serie 3ª), per l'impiego e deposito di una parte delle somme esatte dalle Società ed Associazioni di assicurazioni sulla vita, ed amministratrici di tontine nel primo trimestre di esercizio sociale, compiutosi dopo l'attuazione del nuovo Codice di commercio, è prolungato a giorni sessanta dalla fine del trimestre stesso, ferma la disposizione del citato articolo quanto ai trimestri successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1883.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.
BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCCXC** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda della Giunta municipale di Castelvittorio (Porto Maurizio) per la costituzione in Ente morale dell'Asilo infantile fondato in quel comune, sotto la denominazione di *Asilo Padre Luigi Orengo*, nell'anno 1881, ad iniziativa di alcune caritatevoli persone, e segnatamente del padre Luigi Orengo dell'ordine dei Domenicani;

Visti gli atti, dai quali risulta che al mantenimento del pio Istituto si provvede coll'annua rendita di lire 1805, senza tener conto delle altre risorse di cui esso potrà in seguito disporre, per elargizioni promesse da filantropi concittadini;

Visto lo statuto organico per l'amministrazione del detto Asilo;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile *Padre Luigi Orengo*, del comune di Castelvittorio (Porto Maurizio), è costituito in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Asilo medesimo, in data 4 maggio 1882, composto di venticinque articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCCXCI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la relazione della prefettura di Foggia in data 5 febbraio anno corrente, dalla quale risulta la necessità di procedere allo scioglimento della Congregazione di carità di Manfredonia, per la dimissione del presidente e della maggioranza dei suoi membri, a causa delle gravi irregolarità commesse dalle passate Amministrazioni;

Veduta la relativa deliberazione della Deputazione provinciale del 2 febbraio suddetto;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Manfredonia è disciolta, e l'amministrazione temporanea delle dipendenti Opere pie è affidata ad un Regio delegato straordinario, da nominarsi dal signor prefetto della provincia, con incarico di rimuovere i lamentati abusi, e riordinare la pia azienda nel più breve termine possibile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 18 al 29 marzo 1883:

Cambiaggi comm. Giacinto, De Filippi comm. Pietro, Bertolotti comm. dott. Riccardo, e Coenda comm. Michele, direttori capi di ragioneria di 2ª classe nel Ministero, promossi alla 1ª;

Steidl cav. Carlo, caposezione di ragioneria di 2ª classe id., id. alla 1ª;

Marchiandi Carlo, Sisto cav. Spirito e Negrini Pietro, segretari di ragioneria di 2ª classe id., id. alla 1ª;

Cattaneo Tancredi, Cardia cav. Francesco, Berti Luigi, De Maria Giuseppe, Gatti Luigi, Ridola Enrico, e Roncali Giovanni, id. di 3ª id., id. alla 2ª;

Rizzieri Agostino, Saggini Lorenzo, Nasi Camillo, Fassi Giuseppe, Colla Angelo, Zecchinato Marco, Aleardi Luigi, e Cellario Annibale, vicesegretari di 2ª id., id. alla 1ª;

Stanrenghi Alessandro, Salvadori Andrea, Morgante Ettore, Maspes Francesco, Janer Eugenio, Peloso Federico, e Tamburini Tito, vicesegretari di 2ª classe id. in soprannumero, collocati nel ruolo normale;

Montipò Carlo, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Parma, trasferito in quella di Modena;

Curgiolu Agostino, archivista di 3ª classe nell'Intendenza di Cagliari, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio dal 1º aprile 1883.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 31 marzo 1883.

ATTIVO

Voce	Parziali	Importi	Totali
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1882.			
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale e fondi presso le Zecche di Milano e di Genova L.		744,074,177 96	
Fondi in via ed all'estero - Effetti in portafoglio . »		19,807,128 43	763,881,306 39
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel culto. L.		12,396,065 15	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . »		6,275,312 87	
Crediti diversi. . . . . »		16,106,252 03	
Crediti per obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . »		545,200 »	
Crediti per carte contabili . . . . »		1) 7,793,516 10	
Crediti per deficienze di tesorieri. . . . . . . »		2,722,641 91	45,838,988 06
Incassi a tutto marzo 1883.			
ENTRATA ORDINARIA.			
A) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	5,151,647 75		
Contributi — Imposte dirette. . »	51,704,473 36		
Contributi — Tasse sugli affari. »	42,263,250 75		
Contributi — Tasse di consumo »	102,606,577 87		
Contributi — Tasse diverse . . »	13,052,958 39		
Proventi di servizi pubblici. . »	18,010,260 67		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	3,528,160 35		
Entrate diverse . . . . . . »	1,405,283 92	237,722,613 06	
B) Partite di giro (Categoria IV). L		6,624,400 »	244,347,013 06
ENTRATA STRAORDINARIA.			
C) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	7,750 08		
Contributi . . . . »	10,008 34		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	936,119 57		
Entrate diverse . . . . . . »	58,266 57		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	555,797 68	1,567,912 24	
D) Movimento di capitali (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . L.	5,363,254 83		
Riscossione di crediti . . . . »	1,890 25		
Accensione di debiti . . . . »	68,152 46		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	19,678,250 95	25,111,548 49	
E) Costruzione di strade ferrate (Categoria III) . L.		5,403,788 23	32,083,278 95
Debiti di Tesoreria al 31 marzo 1883.			
Buoni del Tesoro . . . . L.		213,432,100 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »		29,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »		100,464,367 02	
Vaglia del Tesoro . . . . »		24,157,736 76	
Diversi . . . . »		141,726,102 05	508,780,305 83
		L.	1,594,930,892 30

PASSIVO

Voce	Importi	Totali
Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1882.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	202,793,100 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	29,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	124,931,395 45	
Vaglia del Tesoro . . . . »	22,028,710 48	
Diversi . . . . »	58,488,351 47	437,741,557 40
Pagamenti a tutto marzo 1883.		
Ministero del Tesoro . . . . L.	93,927,850 01	
Id. delle Finanze. . . . . »	25,737,992 72	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	7,609,031 57	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	1,766,401 21	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	7,209,647 76	
Id. dell'Interno . . . . »	16,210,981 89	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	43,410,477 40	
Id. della Guerra . . . . »	55,305,707 82	
Id. della Marina . . . . »	12,113,401 92	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . »	2,979,221 26	266,270,763 56
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 marzo 1883.		
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale e fondi presso le Zecche di Milano e di Genova, compresi i versamenti eseguiti per il Prestito per l'abolizione del corso forzoso . . . . L.	710,615,521 63	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	53,137,630 71	763,753,152 34
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel culto L.	11,512,695 97	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	60,007,553 03	
Crediti diversi . . . . »	30,200,063 04	
Crediti per obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . »	846,000 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	21,805,464 37	
Crediti per deficienze di tesorieri. . . . . . . »	2,763,642 59	127,165,419 »
	L.	1,594,930,892 30

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

INCASSI	MESE di marzo 1883	MESE di marzo 1882	DIFFERENZA nel 1883	Da gennaio a tutto marzo 1883	Da gennaio a tutto marzo 1882	DIFFERENZA nel 1883
Entrata ordinaria.						
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	1,285,353 06	1,337,174 38	− 51,821 32	5,151,647 75	4,623,607 38	+ 528,040 37
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . »	479,661 81	46,069 48	+ 433,592 33	30,480,692 35	31,249,894 78	− 769,202 43
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . »	2,146,562 19	2,163,748 67	− 17,186 48	21,223,781 01	21,344,585 43	− 120,804 42
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione della Direzione Generale del Demanio . . . »	11,807,495 77	13,077,561 82	− 1,270,066 05	38,442,478 34	39,190,517 60	− 748,039 26
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . . »	1,120,499 58	2,432,206 29	− 2) 1,311,706 71	3,646,228 69	3,474,017 41	+ 172,211 28
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero »	32,229 11	38,002 89	− 5,773 73	174,543 72	141,062 40	+ 33,481 32
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla macinazione del grano . . . »	3,715,124 41	3,702,978 76	+ 12,145 65	11,574,249 48	11,370,735 21	+ 203,514 27
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. »	1,558,466 81	1,552,415 02	+ 6,051 79	4,286,624 78	3,992,759 07	+ 293,865 71
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi . . . »	15,612,490 13	15,318,348 36	+ 294,141 77	47,266,722 76	41,514,127 86	+ 5,752,594 90
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo . . . »	6,166,732 64	6,755,318 39	− 588,585 75	18,851,400 81	19,597,300 28	− 745,899 47
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi . . . »	»	»	»	»	»	»
Contributi — Tasse di consumo — Sali . . . »	6,660,079 50	6,561,169 46	+ 95,910 04	20,627,580 04	19,669,963 14	+ 957,616 90
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte . . . »	500 71	103 91	+ 396 80	1,114 56	7,082 10	− 5,967 54
Contributi — Tasse diverse — Lotto . . . »	5,410,421 20	6,121,292 46	− 710,871 26	13,051,843 83	13,192,557 87	− 140,714 04
Proventi di servizi pubblici — Poste . . . »	2,846,600 76	2,931,702 93	− 85,102 17	9,075,048 22	8,237,492 83	+ 837,555 39
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi . . . »	1,056,772 95	988,413 49	+ 68,359 46	2,607,644 50	2,772,101 17	− 164,456 67
Proventi di servizi pubblici — Strade ferrate di proprietà dello Stato »	3,592,168 64	3,622,564 79	− 30,396 15	3,592,168 64	5,422,564 79	− 1,830,396 15
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi . . . »	1,042,452 15	842,068 25	+ 200,383 90	2,735,399 31	2,385,284 08	+ 350,115 23
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	1,490,453 11	676,818 73	+ 813,634 38	3,528,160 35	4,539,840 95	− 1,011,680 60
Entrate diverse . . . »	596,310 37	478,409 49	+ 117,900 88	1,405,283 92	1,822,149 47	− 416,865 55
B) Categoria IV. — *Partite di giro* . . . »	873,651 03	3,275,454 76	− 3) 2,401,803 73	6,624,400 »	24,783,559 49	− 18,159,159 49
Entrata straordinaria.						
C) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	»	»	»	7,750 08	»	+ 7,750 08
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato »	2,500 »	2,500 »	»	10,008 34	7,500 »	+ 2,508 34
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	195,072 57	246,257 77	− 51,185 20	936,119 57	779,770 48	+ 156,349 09
Entrate diverse . . . »	4,297 86	»	+ 4,297 86	58,266 57	80,780 36	− 22,513 79
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria . . . »	60,158 61	3,436 14	+ 56,722 47	71,842 98	48,555 30	+ 23,287 68
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile »	8,280 46	7,955 33	+ 325 13	9,296 76	34,365 52	− 25,068 76
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi . . . »	191,670 06	62,431 42	+ 129,238 64	474,657 94	115,384 43	+ 359,273 51
D) Categoria II. — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . »	1,720,836 99	1,485,848 23	+ 234,988 76	5,363,254 83	4,407,674 56	+ 955,580 27
Riscossione di crediti . . . »	1,092 50	4,329,827 01	− 4) 4,328,734 51	1,890 25	11,233,481 74	− 11,231,591 49
Accensione di debiti . . . »	11,765 32	61,434 32	− 49,669 »	68,152 46	107,026 87	− 38,874 41
Capitoli aggiunti . . . »	»	27,148,562 34	− 5) 27,148,562 34	19,678,250 95	276,501,816 82	− 256,823,565 87
E) Categoria III. — *Costruzione di strade ferrate* . . . »	825,497 10	1,119,714 36	− 294,217 26	5,403,788 23	32,557,449 29	− 27,153,661 06
TOTALE INCASSI . . . L.	70,515,197 40	106,392,789 25	− 35,877,591 85	276,430,292 02	585,205,008 68	− 308,774,716 66

Segue **PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.**

PAGAMENTI		MESE di marzo 1883	MESE di marzo 1882	DIFFERENZA nel 1883	Da gennaio a tutto marzo 1883	Da gennaio a tutto marzo 1882	DIFFERENZA nel 1883
Ministero del Tesoro	L.	50,628,600 64	16,936,283 04	+ 33,692,317 60	93,927,850 01	112,745,250 11	— 18,817,400 10
Id. delle Finanze	»	10,858,698 11	13,487,922 65	— 2,629,224 54	25,737,992 72	27,920,718 45	— 2,182,725 73
Id. di Grazia e Giustizia	»	2,955,837 47	2,636,894 98	+ 318,942 49	7,609,081 57	6,628,717 77	+ 980,363 80
Id. degli Affari Esteri	»	748,142 47	585,293 67	+ 162,848 80	1,766,401 21	1,541,808 65	+ 224,592 56
Id. della Pubblica Istruzione	»	2,798,689 73	2,676,577 17	+ 122,112 56	7,209,647 76	7,206,369 53	+ 3,278 23
Id. dell'Interno	»	5,129,753 93	4,821,984 34	+ 307,769 59	16,210,981 89	16,357,861 43	— 146,879 54
Id. dei Lavori Pubblici	»	17,333,522 76	17,483,492 34	— 149,969 58	43,410,477 40	47,130,896 84	— 3,720,419 44
Id. della Guerra	»	20,052,672 62	18,584,915 85	+ 1,467,756 77	55,305,707 82	54,781,032 12	+ 524,675 70
Id. della Marina	»	4,502,113 11	4,794,998 56	— 292,885 45	12,113,401 92	10,440,017 65	+ 1,673,384 27
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	»	1,027,713 80	1,208,733 63	— 181,019 83	2,979,221 26	2,811,666 99	+ 167,554 27
TOTALE PAGAMENTI	L.	116,035,744 64	83,217,096 23	+ 32,818,648 41	266,270,763 56	287,564,339 54	— 21,293,575 98
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti	L.	—45,520,547 24	+23,175,693 02	— 68,696,240 26	+10,159,528 46	+297,640,669 14	— 287,481,140 68

ANNOTAZIONI.

1) Le modificazioni apportate agli estremi dei crediti di Tesoreria (carte contabili) al 31 dicembre 1882, provengono dagli accertamenti delle entrate e delle spese che si vanno effettuando nella sistemazione delle contabilità dei tesorieri per l'esercizio 1882.

2) La diminuzione di L. 1,311,706 71, proviene dal versamento delle tasse eseguito in parte nel mese di gennaio ed in parte nel mese di febbraio 1883; mentre nell'anno 1882 tale versamento fu fatto nel mese di marzo.

3) Il trasporto dalle partite di giro alle spese effettive della rendita di L. 36,487,250, data agli assuntori del prestito di L. 644 milioni per l'abolizione del corso forzoso, ha portato di necessità anche la diminuzione, nelle partite di giro, della ritenuta per tassa di ricchezza mobile a quella rendita afferente.

4) La diminuzione di L. 4,328,734 51 deriva, quasi totalmente, dal versamento fatto nel mese di marzo 1882, pel prodotto della realizzazione di parte delle attività derivanti dal riscatto delle Ferrovie Romane, versamento che non può rinnovarsi nel corrente anno.

5) Il minor incasso di L. 27,148,562 34 è cagionato esclusivamente dalle somme versate nel marzo 1882 in conto del prestito di 644 milioni per l'abolizione del corso forzoso; mentre nel marzo del corrente anno non si ebbero nè si potevano avere versamenti pel detto titolo.

Roma, 12 aprile 1883.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
F. CERESA.

Visto: *Il Direttore Generale*
CANTONI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

PROGRAMMA GENERALE *di concorso pel progetto di un Ospedale Policlinico da edificarsi in Roma in area stabilita.*

(Nell'interesse del Concorso e dei concorrendi si pregano gli altri periodici a voler riprodurre questo Programma, od almeno l'annunzio della sua pubblicazione).

Questo progetto intende alla costruzione di un Ospedale propriamente detto, con gli edifici delle diverse cliniche per le scuole mediche e chirurgiche. A tale scopo furono scelte delle aree nella 3ª zona dell'Esquilino, come può vedersi nel tipo che viene rilasciato dall'assessore per l'edilizia di Roma, a richiesta dei concorrenti.

Tanto l'Ospedale quanto le cliniche dovranno dipendere da una sola direzione e amministrazione, e il tutto verrà composto dai seguenti edifizi:

1. Un fabbricato per Amministrazione, Economato e locali addetti al servizio generale dell'Ospedale e del Policlinico;
2. Un Ospedale medico-chirurgico della capacità di 450 a 500 letti;
3. Clinica medica generale. Oltre a questa vi saranno sale per la clinica propedeutica, la pediatrica, la neuropatologica;
4. Clinica dermosifilopatica;
5. Clinica chirurgica generale e sala per la clinica propedeutica;
6. Clinica oftalmiatrica ed otojatrica;
7. Clinica ostetrica e ginecologica;
8. Istituto anatomo patologico;
9. Edificio per le malattie contagiose sì interne che esterne;
10. Lavanderia ed altri edifici complementari.

L'edificio dell'Amministrazione, Economato ecc., può essere a diversi piani e conterrà principalmente:

Locali per il custode e porteria;

Sala di deposito per l'ammissione dei malati, comune all'Ospedale e al Policlinico;

Sale per le consultazioni ambulatorie dei malati tanto interni quanto esterni:

Sale di aspetto per le persone che vengono a visitare i malati;

Guardaroba e magazzini di biancheria e quant'altro occorre per l'uso dell'Ospedale e del Policlinico;

Cucine, dispense, cantine, abitazioni per gl'inservienti, ghiacciaia;

Stabilimento balneario completo, comune all'Ospedale e al Policlinico, e fornito di tutti i mezzi necessari per la idroterapia, compreso il bagno a vapore ed il calore secco, e sala aero-terapica;

Direzione ed uffici dell'Amministrazione ed Economato;

Biblioteca e sale per conferenze medico-scientifiche;

Abitazione del medico direttore, del vicedirettore, nonchè altre stanze per i medici addetti all'Ospedale, e abitazione dell'economo, del computista, ecc.

Potranno aggiungersi quegli altri locali che il concorrente crederà opportuni all'igiene ed al servizio dell'Ospedale.

Norme generali per l'Ospedale e per il Policlinico.

Tanto l'Ospedale quanto il Policlinico saranno sviluppati in parecchi padiglioni, che dovranno rappresentare altrettanti ospedali, separati l'uno dall'altro secondo il sesso e secondo il genere di malattie, di guisa che l'Ospedale generale e le singole cliniche restino autonomi; ma in pari tempo nel progetto dell'Ospedale debbono stabilirsi fra le diverse parti quei legami che, bastevoli agli scopi amministrativi, non ledano punto l'indipendenza di ciascun padiglione.

L'Ospedale generale si dividerà in medico e chirurgico, ognuno contenente da 225 a 250 letti. I compartimenti per le donne saranno separati da quelli degli uomini.

Ogni padiglione dovrà distare il più possibile dall'altro, per quanto lo permetterà l'estensione dell'area.

Le infermerie di ciascun padiglione potranno contenere dai 16 ai 18 letti, e si estenderanno per un solo piano più o meno elevato dal suolo.

Nel medesimo padiglione, oltre le infermerie suaccennate, ve ne dovranno essere delle minori per 4 o 6 malati, i quali, per operazioni o malattie speciali, non possono essere a contatto degli altri. Inoltre vi sarà una piccola cucina per riscaldare vivande o rimedi, stanza per bagnarola fissa e mobile, alloggio degli assistenti ed infermieri, lavandini, cessi, ecc. Se si crederà opportuno, si adatteranno locali per piccola guardaroba, o nel piano dell'infermeria, o in quello sottoposto, se si farà.

Sarà studio specialissimo l'igiene delle infermerie, così per l'aereazione come per il riscaldamento, evitando sistemi troppo dispendiosi, tenendo calcolo del nostro mite clima.

Sarà impiegato materiale poco assorbente, levigato, e che possa essere con facilità pulito.

Norme generali per le cliniche.

Le cliniche dovendo prendere i loro malati dall'Ospedale centrale, si richiede facilità di comunicazione fra questo e quelle.

Le infermerie dovranno essere in massima uguali a quelle dell'Ospedale; tuttavia in ogni singola clinica si adatteranno alla specialità della malattia che vi si cura ed allo insegnamento che vi si impartisce. Il numero dei malati per ciascuna clinica varierà dai 40 ai 50. Giova avvertire che col presente programma si danno soltanto norme generali per la attuazione del progetto, ma si lascia piena libertà al concorrente di apportarvi quei compimenti e miglioramenti che crederà opportuni.

I teatri anatomici non potranno essere meno di tre, uno per la clinica medica generale, uno per la chirurgica, ed uno per la clinica ostetrica e ginecologica.

I fabbricati di ogni clinica avranno dei padiglioni in cui il numero dei malati potrà essere minore che in quelli dell'Ospedale e potrà portarsi dai 14 ai 16. Oltre le stanze di isolamento ed accessori come sopra accennati, saranno aggiunte una o più stanze per i lavori del professore e degli assistenti; altre stanze per le indagini microscopiche e per quelle cliniche; una stanza per conservare gli istrumenti scientifici; una stanza per le consultazioni e cura delle ambulanze, nonchè un locale più che sia possibile lontano dalle infermerie per tenervi animali in esperimento.

La clinica dermosifilopatica dovrà essere per sè uno stabilimento balneario, tanto per i bagni semplici quanto per i medicati od a vapore, nonchè una sala per disinfettare le vesti. Inoltre vi sarà una sala con luce speciale per la visita delle sifilitiche ed altra per medicature speciali.

Nei padiglioni per malattie chirurgiche è necessario che ogni infermeria sia fornita di un apparecchio di riscaldamento artificiale, per mezzo del quale la temperatura si possa elevare *ad libitum* fino a 20 o 30 centigradi senza disturbare il riscaldamento complessivo delle altre sale.

Nella clinica oftalmiatrica le finestre dovranno avere delle persiane, e vi sarà un lavabo per docce oculari. Oltre le camere accessorie come nelle altre cliniche, vi sarà una camera buia per le osservazioni oftalmoscopiche, ecc.

L'Istituto ostetrico ginecologico dev'essere collocato in un punto appartato dell'area stabilita pel Policlinico.

È desiderabile che uno spazio sgombro da fabbricati e coltivato a giardino con piante d'alto fusto circondi l'intiero edificio. Dovrà tenersi calcolo ancora dell'orientazione, acciò i venti non possano portare effluvi dannosi.

Questa clinica deve avere tre fabbricati distinti, uno per le gravide, uno per le puerpere e uno per le malate di ginecologia, più un padiglione d'isolamento per le malattie di forma infettiva.

Oltre i padiglioni per le malate, per gli studenti, ecc., vi sarà una sala di accettazione per le gestanti, partorienti e malate di ginecologia. Questa sala potrà servire anche per scuola teorico-pratica; vi saranno degli stalli per gli allievi in numero non maggiore di 100. Si farà un locale di registrazione per le donne entrate ed uscite dallo Stabilimento. Sala di lettura, studio, biblioteca, museo anatomo-ostetrico, bagno, spogliatoio e dormitoio per 15 studenti, con annessi comodi, ecc. Infine un piccolo oratorio. Sarà bene che vi sia un servizio speciale e distinto, perchè fatto da donne, con apposita cucina, ghiacciaia, dispensa, guardaroba, ecc.

Gli anfiteatri anatomici dovranno essere capaci di contenere 100 e più studenti. Il rapido riscaldamento e la quantità dell'acqua fredda e calda, e le comodità tutte che possono concorrere alla più sollecita e pronta esecuzione degli ordini del clinico, devono essere la specialità di essi.

Il concorrente studierà il modo di temperare e adottare la luce secondo il bisogno e di rendere l'ambiente oltre ogni dire igienico. Vi dovranno essere locali annessi come una camera per osservazioni microscopiche, per studenti, per malati, ecc. Inoltre il teatro chirurgico sarà provvisto di un sistema d'illuminazione che possa rischiarare a giorno il letto di operazione.

Il locale dell'anatomia patologica sarà anch'esso distinto dall'Ospedale e dalle cliniche, e conterrà principalmente delle celle mortuarie esposte al nord, dotate di acqua abbondante e serbatoi per sostanze refrigeranti.

Una sala per sezioni e lezioni pubbliche, una piccola sala anatomica riservata agl'insegnanti per lo scopo di ricerche anatomiche, per lavori microscopici e chimici; stanze per professori, custodi, biblioteca, lavandino e stalle per animali da esperimento.

Altri edifici minori e complementari.

La lavanderia e la camera mortuaria saranno collocate alla maggiore distanza dal fabbricato per quanto lo consente lo spazio. Nelle lavanderie saranno adottati sistemi che varranno a disinfettare, lavare, asciugare con prontezza i panni luridi dell'Ospedale Policlinico. Sarà evitato tutto ciò che possa ammorbare l'aria per esalazioni mefitiche provenienti dall'accumulazione dei detti panni. La stanza mortuaria sarà eziandio oggetto di studio per il trasporto e permanenza dei cadaveri. Infine si cercherà di porre a distanza del fabbricato delle baracche provvisorie per l'osservazione di malattie contagiose che si sviluppassero dentro o fuori dell'Ospedale.

Discipline.

Il progetto verrà esteso in otto tavole geometriche:

1. Iconografia generale di tutto il progetto in scala metrica da 1 a 400;
2. Iconografia particellare del primo sotterraneo, in scala metrica in rapporto da 1 a 200, per gli edifizi in cui si adotterà questo piano;
3. Id. del piano terreno;
4. Id. del primo piano;
5. Prospetto principale geometrico, in scala metrica in rapporto da 1 a 200;
6. Id. particolare di ciascun edificio principale, in scala metrica da 1 a 100;
7. Sezione longitudinale degli edifizi più interessanti in scala come sopra;
8. Sezione traversale id. come sopra.

Ogni concorrente dovrà inoltre presentare una breve relazione che meglio svolga il concetto della propria opera, accompagnata da un computo estimativo dell'ammontare della spesa che potrà essere circa di otto milioni.

Il concorrente dovrà strettamente attenersi alle misure dell'area che è delineata e quotata in apposito tipo; e non dovrà alterare nelle tavole stabilite la scala di proporzione designata; però sarà sempre libero, ove lo creda opportuno, a maggiore schiarimento del suo progetto, di aggiungerne delle nuove nella proporzione che crederà più conveniente.

I progetti dovranno essere presentati non più tardi di sei mesi dalla data del presente, ossia non più tardi del giorno undici ottobre 1883, alle 5 pomeridiane, termine prefisso per l'accettazione di essi, spirato il quale s'intenderà il concorso definitivamente chiuso.

Quindici giorni prima della scadenza del termine anzidetto la segreteria del comune di Roma comincerà a ricevere i progetti stessi e ne rilascerà ricevuta.

Con apposito avviso nella *Gazzetta Ufficiale* sarà annunziato il giorno dell'Esposizione pubblica.

Colui che non si atterrà alle discipline su descritte sarà posto fuori concorso.

Il concorso sarà giudicato da una Commissione mista di clinici ed architetti all'uopo nominata dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Il progetto che verrà giudicato migliore avrà un premio di lire 10,000, altri due premi di lire 5000 saranno aggiudicati ad altri due progetti meritevoli d'encomio.

Il Governo, o per esso il Municipio, diviene proprietario dei progetti premiati, e intende riservarsi piena libertà di azione rispetto all'esecuzione.

Il concorrente dovrà contraddistinguere il suo progetto con un motto che scriverà eziandio sopra una busta suggellata, in cui darà il proprio nome, il domicilio e la città natale.

All'atto di accettazione si rilascerà regolare ricevuta.

Roma, 11 aprile 1883.

Il Ministro: G. BACCELLI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Mediante istromento 23 agosto 1882, n. 9378 di repertorio, del dott. Giuseppe Buttafava, notaio in Milano, ed ivi registrato il 29 stesso mese, al vol. 121, n. 3941, Atti pubblici, la ditta Matteo Meneghini e Compagni ha ceduto e trasferito al sig. Romeo Ferrario, domiciliato in Milano, tutti i diritti che ad essa spettano sulla privativa industriale conferitale con attestato del 31 ottobre 1881, volume XXVII, n. 28, per la durata di anni due a datare dal 31 dicembre 1881, pel trovato designato col titolo: *Eliografia.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 12 marzo 1883 e registrato all'ufficio delle privative industriali annesso a questo R. Museo per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale italiano,

Torino, addì 7 aprile 1883.

Il Direttore: G. BERRUTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *a due assegni per istudi di perfezionamento all'estero, di fondazione della Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio di Milano, e intitolati alla memoria di* RE VITTORIO EMANUELE II.

È aperto il concorso a due assegni per istudi di perfezionamento all'estero, istituiti dalla Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio di Milano, e intitolati alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

Tali assegni sono di lire tremila ciascuno, per un anno, a cominciare dal 1° di novembre p. v., e sono riservati a giovani di famiglie appartenenti per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

I concorrenti devono essere laureati almeno da un anno, e da non più di quattro anni, contando dal giorno del conseguimento della laurea sino al termine utile per la presentazione della domanda.

La quale dovrà essere fatta in carta legale, e mandata al Ministero non più tardi del 31 maggio p. v., insieme col diploma di laurea ed almeno una memoria *originale* del concorrente.

La domanda deve inoltre essere accompagnata dai documenti qui appresso indicati:

a) Un certificato regolare che provi appartenere il concorrente, per nascita o domicilio, ad una delle suddette provincie;

b) Un attestato od atto di notorietà pubblica, col quale, in conformità dell'art. 102, n. 8, della vigente legge comunale e provinciale, il sindaco del luogo ove il concorrente ha domicilio, accerti che la famiglia di lui non possiede mezzi sufficienti per sostenere le spese necessarie a fargli compiere gli studi nei quali vuole perfezionarsi.

Ed i concorrenti devono dichiarare in quale ramo di scienze intendano perfezionarsi e quali studi vi abbiano fatti.

Roma, addì 20 marzo 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Soccorsi agli inondati dell'Alta Italia.

La colonia italiana di Valparaiso organizzò un concerto a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni nell'Alta Italia, ed il relativo prodotto in lire sterline 135 6 2 fu spedito al Ministero dell'Interno pel versamento nella cassa del Comitato centrale.

Alla organizzazione ed al buon successo del concerto contribuì l'opera del signor Giovanni Battista Ricco, coadiuvato efficacemente dai signori Angelo Minetti e Ferdinando Raffo, membri di quella Società italiana di mutuo soccorso.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 9 corrente in Marina di Patti, frazione del comune di Patti, provincia di Messina, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 11 aprile 1883.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La opposizione che fa la Rumenia alle decisioni della Conferenza di Londra, dice l'*Indépendance Belge*, pone in una difficile posizione la Commissione europea del Danubio. Il trattato firmato a Londra il 13 marzo 1871 fissava, nel suo articolo quarto, la durata dei poteri di questa Commissione ad un periodo di dodici anni, incominciando dal 24 aprile 1871. In conseguenza questi poteri spirano il 24 aprile 1883. È vero che nella seduta del 2 luglio 1878 del Congresso di Berlino il rappresentante austro-ungherese, barone de Haymerle, aveva proposto che i detti poteri fossero prolungati al di là del 1883, fino alla conclusione di un nuovo accordo, ciò che, secondo le dichiarazioni del barone Haymerle stesso, tendeva a dare alla Commissione europea il carattere di permanenza; ma la sua proposta non fu accettata, in causa dell'osservazione fatta dal principe di Bismarck, che cioè i molti particolari contemplati nella proposta austro-ungherese non entravano nei còmpiti del Congresso.

In conseguenza l'articolo 54 del trattato di Berlino non ha introdotto nessuna modificazione quanto ai termini della scadenza dei poteri della Commissione europea. In siffatte condizioni, le decisioni della Conferenza di Londra non avendo forza obbligatoria, in causa della resistenza della Rumenia, e la data del 24 aprile 1883 essendo assai prossima, converrà che le potenze prendano una deliberazione in proposito. La *Politische Correspondenz* di Vienna riceve una notizia da Londra la quale afferma che la Commissione europea, dopo il 24 aprile prossimo, continuerà ad esercitare il suo mandato in virtù di un tacito accordo delle potenze interessate; « ma, osserva l'*Indépendance Belge*, quand'anche questa notizia fosse vera, la questione non sarebbe per questo risolta, o lo sarebbe solo momentaneamente. »

Riferiamo il testo dei primi cinque articoli della legge sulle materie esplosive, votata dalla Camera dei comuni inglese:

Art. 1. La presente legge potrà essere citata sotto il titolo: Legge sulle materie esplosive, 1883.

Art. 2. Chiunque, col mezzo di materia esplosiva, avrà illegalmente e proditoriamente prodotta una esplosione, la quale possa porre a pericolo la vita di qualche persona, o causare danno considerevole alla proprietà altrui, sarà colpevole di crimine, tanto se sia avvenuta qualche ferita o accaduto un qualche danno, come anche nel caso contrario, e, in caso di condanna, sarà passibile dei lavori forzati a perpetuità, o dei lavori forzati a tempo, o della prigionia di due anni al massimo, con o senza lavori forzati.

Art. 3. Chiunque avrà illegalmente e criminosamente perpetrato un atto destinato a produrre una esplosione, come è detto nell'articolo precedente, o formato un complotto sul territorio inglese o fuori, se si tratta di suddito inglese, onde produrre una esplosione, o che avrà fabbricato, o tenuto in suo possesso, o sotto la sua sorveglianza, una materia esplodente affine di produrre una esplosione, come è detto negli articoli precedenti, o di dare modo a qualche altra persona di produrre una esplosione, sarà colpevole di crimine, sia che lo scopo sia stato o no raggiunto, ed in caso di condanna sarà punibile con venti anni di lavori forzati, al *maximum*, o di un imprigionamento di due anni, con o senza lavori forzati, e le materie esplodenti saranno confiscate.

Art. 4. Chiunque avrà fabbricato o scientemente tenuto in suo possesso o sotto sua sorveglianza una materia esplodente in circostanze le quali permettono di credere che essa venne detenuta e fabbricata per scopo illegale, sarà

colpevole di crimine, a meno che non provi che lo scopo della detenzione era legale. In caso di condanna il detentore sarà punibile al *maximum* con quattordici anni di lavori forzati o coll'imprigionamento, al massimo, di due anni con o senza lavori forzati, e la materia esplosiva sarà confiscata.

Art. 5. Chiunque abbia consigliato o favorito uno dei crimini preveduti dalla presente legge, o che con aiuto, consiglio od assistenza vi avrà partecipato, sia fornendo o sollecitando fondi, sia prestando la propria abitazione, sia fornendo le materie prime, sarà colpevole di crimine e giudicato come l'autore principale.

Gli articoli 6 a 9 del progetto contengono disposizioni speciali relative alla istruzione, alla procedura giudiziaria ed ai poteri dell'attorney generale.

Il ministro del commercio dell'Austria espose in seno alla Commissione industriale della Camera gli intendimenti del governo relativamente al lavoro dei fanciulli e delle donne nelle fabbriche.

Nessun fanciullo, disse il ministro, che non abbia raggiunto l'età di 12 anni, può essere ammesso al lavoro nelle fabbriche, e fra il dodicesimo e quattordicesimo anno il fanciullo non può essere occupato più di sei ore al giorno, nè deve trascurare l'obbligatoria frequentazione della scuola. Pei giovani tra i sedici e i diciotto anni, il tempo di lavoro può essere di dieci ore al giorno.

Il governo accetta le proposte della Commissione relativamente al lavoro delle donne, che cioè la giornata di lavoro devesi calcolare a dodici ore, con dieci di lavoro effettivo per le adulte, dal che resta escluso soltanto il lavoro di accordo. Il lavoro, durante la notte, non potrebbe durare più di cinque ore.

Il governo ammette, d'accordo colla Commissione, il riposo delle domeniche, escluso il regolare lavoro nelle miniere, e vuole che si esamini a fondo la questione del riposo nelle altre feste, a motivo delle diversità di religione e delle complicate circostanze che ne conseguono.

Il Parlamento germanico discute presentemente il nuovo progetto di legge sulle industrie, che è una modificazione della legge del 1869. Questa ultima lasciava all'esercizio delle arti e dei mestieri una libertà che l'esperienza ha dimostrato dannosa e pericolosa per la sicurezza, per il buon ordine e per la morale, onde si è pensato di restringerla.

Tale è lo scopo della proposta di cui si occupa il Parlamento, e sul cui principio, come dice la *Kölnische Zeitung*, tutti i partiti sono d'accordo. La discussione procedette finora senza incidenti notevoli. Essa ha offerto al generale Bronsart de Schelendorf l'occasione di fare il suo primo discorso nella qualità di ministro della guerra in difesa delle officine militari.

La *Politische Correspondenz* ha da Varsavia che il ministro delle guerra di Russia dedica tutta la sua attenzione ai lavori di fortificazione che stanno per essere incominciati nel sud-ovest dell'impero. Il nuovo progetto del ministro ha per centro Prenc, località situata sul Niemen, a qualche miglio al sud di Howns, ed ove il passaggio del fiume è molto facile. Questo punto di una grande importanza strategica sarà messo in relazione colle fortificazioni di Kowno, di Grodno e di Grajewo, la cui esecuzione è pure definitivamente fissata. Il generale Wamocosky, che manifesta il massimo interesse per queste fortificazioni sul Niemen, intende pure di promuovere la costruzione di una linea di ferrovia che si allaccerebbe alla linea di Wilna-Witebsk. Il progetto in parola, con tutti i piani circonstanziati, si trova presentemente all'esame del Consiglio di Stato, ed il ministro insiste perchè esso venga prontamente approvato.

Secondo le disposizioni prese finora, la Corte russa farà il suo solenne ingresso a Mosca l'8 maggio. Il 27 maggio deve aver luogo l'incoronamento dello czar. Le feste dureranno fino al 13 giugno, e termineranno quel giorno con un grande spettacolo militare. Dietro domanda confidenziale, qualche ambasciatore fu informato che il 13 giugno potrà far ritorno a Pietroburgo.

Il *Temps* ha da Madrid, in data 9 aprile, che il giorno appresso doveva incominciare al Senato la discussione sul rapporto della Commissione relativa al progetto di indennità di 300 mila franchi per i residenti francesi, vittime della guerra carlista. La maggioranza della Commissione è favorevole al progetto. La minoranza conservatrice propone due emendamenti, uno dei quali diretto a far accordare una somma eguale agli spagnuoli, vittime dello stesso avvenimento. Il ministro respingerà questi emendamenti, perocchè, dopo terminata la guerra civile, si sono pagate delle grosse indennità agli spagnuoli delle provincie basche.

Le due Camere svizzere, Consiglio nazionale e Consiglio degli Stati, riunite in assemblea federale, avevano da eleggere un membro del Consiglio federale in sostituzione del signor Bavier, nominato ministro della Confederazione svizzera a Roma.

La destra portava dapprima come candidato il signor Zemp, avvocato, conservatore, di Lucerna; ma all'ultimo momento, in una riunione tenuta la sera del 9, i gruppi di destra e di centro hanno deliberato di abbandonare la candidatura del signor Zemp e di riprendere quella del signor Kopp, giudice al Tribunale federale.

La sinistra portava il signor Deucher, membro del governo di Turgovia, appartenente al gruppo radicale. Quest'ultimo fu eletto con 95 voti contro 76 che furono dati al signor Kopp.

Dal mese di giugno scorso il signor Deucher presiede il Consiglio nazionale, o Camera dei deputati. La di lui elezione al potere esecutivo, che egli accetta, lo obbliga a cedere la presidenza del Consiglio al signor Kaiser, di Soletta, attuale vicepresidente. E pertanto il Consiglio federale conta tre membri liberali e quattro radicali.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PALERMO, 12. — A festeggiare l'abolizione del corso forzoso sono imbandierate le case.

PARIGI, 12. — Al pranzo dato dal generale Menabrea assistevano parecchi ministri, diplomatici ed altri uomini politici. Cominciò alle ore 8 e terminò alle ore 10. L'*Hôtel Continental* era magnificamente decorato. Il ricevimento che ebbe luogo fu imponente. Quasi 400 persone v'intervennero e un concerto suonò durante tutto il ricevimento. La serata si protrasse fino all'ora una del mattino.

NEW-YORK, 30. — Gli insorti di Haiti s'impadronirono di Miragoane e la fortificarono.

LONDRA, 12. — Il *Daily News* ha da Varna: « In seguito all'opposizione dell'Inghilterra e della Russia, la Porta avrebbe rinunziato alla nomina di Prenk Bib Doda a governatore del Libano. »

Il *Daily News* ha da Rangoon: « Un terribile incendio a Mandalay distrusse parecchi pubblici edifici. »

La *Gazzetta di Rangoon* dice che un'ambasciata birmana andrà a Parigi. Lo scopo di tale ambasciata è segreto. Si suppone che il governo birmano desideri l'appoggio della Francia contro il principe Mingoon, accusato di voler occupare il trono. Inoltre sorsero difficoltà fra il regno di Siam e la Birmania, causa l'invasione di certe tribù siamesi. Si chiederebbe la mediazione della Francia.

MONACO DI BAVIERA, 12. — Il Re Alberto di Sassonia visitò stamane alle ore 10 il Duca e la Duchessa di Genova. A due ore ha luogo un gran banchetto presso il Principe Luitpoldo; vi sono invitati tutti i Principi fin qui giunti. Stasera vi sarà un altro banchetto presso la Principessa Adalberto.

VIENNA, 12. — La Camera dei signori approvò definitivamente il bilancio e la legge finanziaria pel 1883.

BUDA-PEST, 12. — *Camera.* — Tisza dichiara che risponderà sabato all'interpellanza Helfy relativa alla triplice alleanza italo-austro-germanica.

TERRANOVA-PAUSANIA, 12. — Causa la tempesta degli scorsi giorni, circa dieci bastimenti hanno naufragato su questo littorale.

GENOVA, 12. — I Reali di Rumenia partiranno sabato per la Germania, e di là si recheranno poi direttamente a Bucarest.

ADEN, 12. — Notizie da Assab recano che il conte Antonelli fu amichevolmente accolto dal sultano di Aussa, e prosegue il suo viaggio verso lo Scioah.

PARIGI, 12. — Al pranzo dato ieri sera dal generale Menabrea assistevano il ministro Ferry e l'onorevole Brisson colle loro signore; i ministri Challemel-Lacour, Waldek-Rousseau, Martin-Feuillée, Thibaudin, Brun, Raynal e Méline, gli ambasciatori ed i capi di missione con le loro signore, il prefetto della Senna, i capi di gabinetto ed alcuni invitati. Al ricevimento intervennero molte distinte signore della società francese. Il conte e la contessa Menabrea ricevevano gli invitati. Una sceltissima orchestra suonava durante il pranzo ed il ricevimento.

GENOVA, 12. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione Generale Italiana, partirà il 15 corrente per Bombay.

CAIRO, 12. — Il governo fa smentire la notizia della esistenza di una convenzione fissante a cinque anni la durata dell'occupazione inglese.

LONDRA, 12. — Mac' Mully, irlandese, sospettato di essere un capo feniano, fu arrestato a Wakefleld.

MOSCA, 12. — Oggi sono arrivate da Pietroburgo le insegne dell'incoronazione.

BUCAREST, 12. — Campineano fu nominato ministro dell'agricoltura, ministero creato recentemente.

MONACO DI BAVIERA, 12. — Domani sera, alle ore 6, dopo l'arrivo di S. A. R. il Duca d'Aosta, avrà luogo un banchetto all'Ambasciata d'Italia. Vi sono invitati i principi ed i grandi dignitari. Domani, vigilia del dì delle nozze, alle ore 8 pom. vi sarà serata presso la Principessa Adalberto.

VIENNA, 12. — Lo Spanga, sospetto assassino del conte Majlath, venne arrestato questa sera a Presburgo. Esso trovasi ferito all'ospedale.

BORDEAUX, 12. — Un incendio, la cui causa non è finora conosciuta, distrusse completamente il magazzino militare con grande quantità di viveri, nonchè il magazzino dei foraggi. L'incendio continua.

BRUXELLES, 12. — La Camera ha approvato con 85 voti contro 13 un prestito di 56 milioni.

PARIGI, 12. — Il *Voltaire* dice di aver attinto a buona fonte la notizia che il governo abbia deciso di ridurre entro brevissimo tempo l'interesse della rendita 5 % al 4 %.

Tale operazione avrebbe luogo verso l'epoca della riapertura del Parlamento, vale a dire fra il 19 ed il 30 corrente.

VERONA, 13. — Proveniente da Torino con treno speciale è arrivato il Principe Amedeo, che ripartì subito per Monaco di Baviera onde assistere alle nozze del Principe Tommaso.

NOTIZIE DIVERSE

Regia marina. — Il Regio trasporto *Dora* passerà allo stato di armamento completo a Spezia il 16 volgente mese.

Movimenti militari. — Ecco le ultime variazioni fatte alla tabella delle stanze dei corpi:

2° battaglione del 35° reggimento fanteria — Trapani;
3° id. id. id. — Mazzara;
1° squadrone del reggimento cavalleria Vittorio Emanuele (10°) — Brescia;
2° id. id. id. — Bergamo;
2° id. id. Saluzzo (12°) — Vercelli;
3° id. id. id. — Novara;
4° e 2° id. id. Lucca (16°) — Capua;
3ª compagnia treno del 1° reggimento artiglieria — Persano;
3ª batteria del 6° id. — Vigevano;
7ª id. id. id. — Novara;
7ª, 8ª, 9ª, 10ª e 15ª compagnia dell'11° id. — Persano.

Statistica sanitaria militare. — Ecco qual era lo stato sanitario del R. esercito italiano nel mese di settembre 1882:

Erano negli ospedali militari al 1° settembre 1882 (1)	5019
Entrati nel mese	5290
Usciti	6272
Morti	86
Rimasti al 1° ottobre 1882	3951
Giornate d'ospedale	134220
Erano nelle infermerie di corpo al 1° settembre 1882	902
Entrati nel mese	4369
Usciti guariti	3580
Usciti per passare all'ospedale	684
Morti	1
Rimasti al 1° ottobre 1882	1006
Giornate d'infermeria	31718
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	23
Totale dei morti	110
Forza media giornaliera della truppa nel mese di settembre 1882	169680
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,04
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	1,90
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	33
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,65

Morirono negli stabilimenti militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n. 73. Le cause delle morti furono: bronchite acuta 1, bronchite lenta 2, polmonite acuta 2, polmonite cronica 3, pleurite 3, idro-pio-torace 1, tubercolosi cronica 6, pericardite 1, peritonite 4, ileo-tifo 39, catarro enterico acuto 1, catarro enterico lento 3, dissenteria 1, scarlattina 1, nefrite 1, compressione cerebrale 1, artrocace 1, accesso acuto 1. Si ebbe 1 morto sopra ogni 116 tenuti in cura, ossia 0,86 per 100.

Morirono negli ospedali civili n. 14. Si ebbe 1 morto sopra ogni 129 tenuti in cura, ossia 0,78 per 100.

Morirono fuori degli stabilimenti militari e civili n. 23, cioè: per malattia 14, per annegamento accidentale 1, per congestione cerebrale 2, in seguito a caduta da un carro 2, in conflitto 2, per suicidio 2.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.
(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Beneficenza. — La *Gazzetta di Venezia* del 12 annunzia che la compianta nobil donna Paolina Cappello, vedova Mattielli, lasciò a quella Congregazione di carità il generoso legato di lire 2500.

— Leggiamo nel *Corriere Mercantile* dell'11 che il barone Andrea Podestà, nella dolorosa circostanza della morte di sua madre, la baronessa Luigia Casanova, vedova Podestà, elargì lire 1000 agli Asili infantili di Genova, lire 200 all'Asilo di Staglieno, e lire 100 a quello di Marassi-Quezzi.

Spedizione polare-austriaca. — *L'Adria* di Trieste dell'11 annunzia che, nei primi giorni del prossimo mese di maggio, l'I. R. trasporto *Pola* intraprenderà il suo secondo viaggio verso l'isola polare di Jan Mayen, per imbarcarvi e ricondurre in patria la spedizione austriaca, che vi si trova da circa un anno in missioni scientifiche.

Decessi. — Il *Giornale di Napoli* del 12 corr. annunzia la morte del conte Quintino Guanciali, bibliotecario di quella Biblioteca Nazionale, membro dell'Accademia Pontoniana, ed uno dei più dotti latinisti dell'epoca nostra.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

SULL'ERUZIONE DELL'ETNA
scoppiata il dì 22 marzo 1883

Rapporto al R. Governo di O. SILVESTRI, *prof. di chimico-fisica terrestre della R. Università di Catania.*

Dopo la formidabile esplosione etnea del maggio-giugno 1879, che ebbe un carattere così speciale di estesi effetti dinamici attraverso la massa del vulcano, mentre per la sua breve durata di soli 11 giorni non fece traboccare all'esterno altro che una quantità relativamente piccola di lava, l'Etna come se non avesse avuto uno sfogo sufficiente non rientrò giammai in uno stato di perfetta calma.

Un attento esame dei fenomeni etnei sui dati da me giornalmente raccolti da quell'epoca in poi e che trovansi pubblicati (1) dimostrano che dal termine dell'eruzione 1879 fino alla presente data, vi è stata una continuazione di fenomeni sismici ed ora qua ora là nel perimetro etneo, pochi sono stati i mesi nei quali non si è dovuto registrare qualche terremoto parziale, come, per esempio, ad Acireale, alla Zaffarana, a Santa Venerina, a Dagala, a Linera, a Mineo, ecc. Di più la mattina del 16 novembre 1880 vi furono due terremoti generali per la Sicilia.

Frattanto persistenti eruzioni di vapori e di ceneri si sono manifestate dal cratere centrale nei 4 anni d'intervallo, e queste hanno preso intermittentemente una progressiva forza, fino a spingere la lava incandescente alla sommità del monte che si è visto di tanto in tanto illuminato da vampe di luce.

Nel settembre dell'anno scorso 1882 le proporzioni eruttive giunsero al grado di attività stromboliana, che con alternative di maggiore o minore energia hanno avuto seguito fino ad ora.

Ho dovuto notare coi recenti mezzi di osservazione che le fasi di minore forza erano accompagnate da specie di burrasche microsismiche, da cui dedussi la possibilità d'un periodo prossimo di terremoti, tanto che credei opportuno di scrivere in data del 2 gennaio 1883 (1) « *non essere difficile la prossima manifestazione di qualche terremoto sensibile.* » — Così pure delle condizioni di persistente carattere eruttivo manifestato dal cratere centrale, dovei accennare alla probabilità d'una prossima eruzione, e in data del 10 settembre 1882, in un articolo intitolato « Attuali eruzioni stromboliane dell'Etna » (2) — io scriveva: *Nello stato attuale delle conoscenze che si hanno intorno all'esito di questi fenomeni naturali, sui quali resta tanto da sapere, è arbitrario il predire; solo accennerò al fatto che tolgo dalla storia recente dell'Etna, che la celebre eruzione del 1865 e l'altra non meno importante (quantunque brevissima) del 1874, furono precedute (per un tempo che fu assai lungo per la prima, di minor durata per la seconda) da un periodo eruttivo di carattere stromboliano.*

Il fatto della recente eruzione scoppiata stamane alle ore 1 1/4 ant. è interessantissimo per la scienza, perchè ha dato un carattere di conferma alle precedenti deduzioni, col compimento di quei fatti ritenuti come probabili dal complesso delle continue osservazioni e dall'uso degli strumenti che conducono alla misura delle quotidiane minime oscillazioni del suolo.

L'avvicinarsi d'un periodo di terremoti sensibili, giudicato come probabile in data del 2 gennaio dell'anno corrente, si è confermato infatti al 20 marzo ultimo colla recente fase di terremoti che hanno tenuto per due giorni e due notti in costernazione le popolazioni etnicole; e la probabilità d'un'eruzione laterale si è pure fatta certezza dopo un intervallo di tempo assai più breve di quello che si poteva supporre.

Il servizio sismico, organizzato nella provincia di Catania per savia disposizione del R. Governo (3), ha offerto in questa occasione dei dati molto importanti, ed ha pienamente dimostrato come il preparativo della imminente esplosione laterale dell'Etna, ha esordito con terremoti generalmente sentiti in tutto l'ampio imbasamento del vulcano. — Alcune ondulazioni si sono propagate, quantunque debolmente, fino a Messina, al di là dell'Etna, ed altre al di qua, fino a Militello e Mineo, cioè a nord-est e a sud-ovest; tenendo una direzione che il fatto dell'attuale eruzione ha mostrato essere la direzione in cui si preparava la spaccatura laterale del monte.

Il carattere generale dei terremoti è stato prevalentemente sussultorio più che ondulatorio, talvolta anche vorticoso. I terremoti avvertiti generalmente non hanno presentato notevole intensità; infatti i danni sono stati lievissimi, e limitati alla rovina di qualche piccola casa di campagna, di qualche vecchio muro e di qualche costruzione campestre mal connessa o fatta di pietre a secco, Invece, a cominciare dalla prima commozione di suolo verificatasi alle 5 e 39' ant. del 20 corrente, fino alla notte del 21, hanno

(1) Vedi Bull. del Vulcanismo Italiano — Roma, anni 1879-1880-1881-1882.
Vedi Bull. dell'Associazione Meteorologica Italiana, Torino — Anni id.
Vedi anche le notizie pubblicate nei giornali cittadini di Catania — Anni id.

(1) Vedi *Corriere di Catania* del 3 gennaio 1883.
(2) Vedi Bull. del Vulcanismo Italiano — Roma 1882, fascicolo 6-9, pag. 130.
(3) È mio dovere di dichiarare al R. Governo la esattezza, zelo e attenzione che hanno apprestato in questa occasione tutti i signori ufficiali telegrafici delle stazioni circum-etnee.

avuto un carattere di grande frequenza; e tanto più questa comparisce, se si riflette che i terremoti avvertiti da tutti, quantunque già numerosi, non sono stati fenomeni isolati, ma l'espressione più culminante di un tremito continuo di suolo con alti e bassi, dimostrato dagli strumenti sensibili. Molti dei terremoti maggiori sono stati avvertiti quasi contemporaneamente in tutto il perimetro etneo; altri sono stati come parziali in alcuni punti, e l'andamento generale ha rivelato delle singolari interferenze di movimento per cui alcune ondulazioni si sono di tanto in tanto tra di loro neutralizzate in modo che i sismografi non hanno potuto registrarle. Infatti i sismografi di Catania e di Acireale (1) hanno presentato questo fatto importante e nuovo, di mostrare in movimento certi loro organi liberi di oscillare in tutte le direzioni e più pronti a vincere la inerzia, mentre i pendoli orientati per dare la speciale indicazione delle scosse sono rimasti immobili ed incapaci di registrarle.

Contemporaneamente ai terremoti dalla cima dell'Etna è avvenuta una importante deiezione di sabbie e ceneri che hanno ingombrato l'aria e coperto di uno strato nero il candido manto di neve di tutta la metà orientale del monte, spingendosi fino alla costa marittima compresa tra Catania e Messina.

Altro fatto che interessa notare è che il giorno 20, durante i terremoti, il barometro ha dimostrato un notevole abbassamento della pressione atmosferica, che da 760 mill. del giorno avanti scese a 747, cioè con una differenza in meno di 13 mill., il che raramente si verifica a Catania, e solo in occasione di uragani o grandi perturbazioni atmosferiche.

Dopo questo preludio di fenomeni, tra i quali i terremoti hanno tenuto in orgasmo tanti centri di popolazione, gli abitanti di Nicolosi, all'1 1|4 ant. del 22 del mese, sentirono una scossa più violenta delle precedenti, e contemporaneamente, in un suolo formato dalle lave del 1536 e 1537, a cinque chilometri di distanza e a tramontana dal paese, rimase longitudinalmente e profondamente squarciato. Questa situazione è sul versante meridionale dell'Etna, ad un'altitudine compresa fra 1050 e 1100 metri sul livello del mare, ed è precisamente in una valle alquanto bassa, chiamata *Renatùra* (come può vedersi facilmente nella carta dello stato maggiore italiano), fiancheggiata a sinistra (per chi sale da Nicolosi) da due antichi crateri vulcanici, detti *Monte San Leo* e *Monte Rinazzi;* a destra da altri due antichi crateri, il *Monte Guardiola* e il *Monte Serra Pizzuta.* — La detta valle, attraversata da differenti ineguaglianze di suolo, formate dalle creste delle suddette lave del 1536 e 1537, e fiancheggiata sempre da antichi coni vulcanici, si prolunga longitudinalmente in direzione di est-sud-est, in linea diritta verso il paese di Nicolosi, che trovasi a livello inferiore, perchè situato a 698 metri di elevazione sul mare. Ivi si è formata un'ampia fenditura di suolo, senza esplosione violenta come d'ordinario avviene; infatti nulla accenna a materiali del suolo rovesciati, sconnessi e accatastati; è invece una netta e quasi rettilinea fenditura accompagnata da moltissime altre collaterali più piccole, in generale parallele, alcune franose, indicanti complessivamente colla principale, una direzione media da nord 30° est a sud 30° ovest.

Contemporaneamente da tutta la estensione longitudinale della squarciatura più larga, formata per solo allontanamento di parti nella continuità degli strati del suolo, è uscita poca quantità di lava scoriacea, che si vede distribuita sui due fianchi; e poco dopo, su di una area che comprende una lunghezza di circa un chilometro e mezzo e una larghezza quasi di un terzo di chilometro, si è costituito l'attuale apparecchio eruttivo, cioè la sede craterigena con 6 centri principali, o bocche di eruzione, in corrispondenza alla situazione delle quali si vedono già 4 piccoli rilievi neri, che sono prodotti dalle dejezioni di scorie accatastate, e che possono considerarsi come crateri al principio della loro formazione.

Si sentono presso il teatro eruttivo frequenti cupe detonazioni come d'un temporale sotterraneo, e contemporaneamente a queste il suolo si scuote, e talvolta con violenza, aumentando la estensione di qualche spaccatura secondaria: nell'istesso tempo avvengono energiche esplosioni di masse di lava pastosa, che si divide per aria in grossi frammenti, che ricadono intorno ai centri eruttivi, e contribuiscono solo alla formazione dei rilievi crateriformi, giacchè non è comparsa alla presente data nessuna corrente di lava che accenni a percorrere una direzione determinata.

I 4 rilievi in formazione presso i centri di eruzione, sono distribuiti su tutta l'estensione longitudinale della squarciatura, lasciando tra di loro al nudo una porzione di questa, che, dopo aver mandato fuori, come ho detto, delle scorie, che si vedono al di quà e al di là lungo i suoi margini, ben presto si è limitata a dare sbuffi di densi vapori. Sbuffi di densi vapori, con scorie roventi escono pure dai due modesti rilievi di scorie alti pochi metri, situati alla estremità più bassa dell'apparecchio eruttivo, che si presentano aperti in un fianco in corrispondenza della squarciatura, ove sono impiantati, e di tanto in tanto soffiano con sibili, risvegliando l'idea di due fucine ardenti.

Invece presso i due rilievi situati all'estremità opposta più elevata, e che guarda tramontana, vedesi il centro attivo di esplosione rappresentato da 4 bocche, una delle quali, situata tra il 1° e 2° dei due detti rilievi, è la più attiva di tutte. Questi due rilievi più elevati sono di forma irregolarmente conica, aperti parimente da un fianco, e presentano delle dimensioni maggiori dei primi, mentre tendono ad innalzarsi, modificando la loro forma coi materiali delle continue dejezioni.

Molto anormale si manifesta l'andamento di questa strana

(1) Colgo questa occasione per porgere un attestato pubblico di ringraziamento all'Osservatorio fondato recentemente in Acireale per iniziativa e spesa dell'illustrissimo signor barone Pennisi di Floristella, che ne ha affidata la direzione ai propri figli. L'Osservatorio Pennisi, con spontanea e nobile offerta, si è messo in comunicazione con Catania per trasmettere le osservazioni al pari delle stazioni sismiche governative.

eruzione, la quale, con un preludio così imponente di fenomeni sismici, non presenta fino dal suo principio che un grado relativamente molto debole di quella intensità sempre temuta e temibile in una eruzione che scoppia ad un livello poco elevato, e che nel presente caso non raggiunge nemmeno 1|3 dell'altezza totale del monte. Sono sul luogo indelebilmente evidenti le testimonianze materiali dei danni arrecati dalla eruzione del 1669 che scoppiò a Nicolosi, in una situazione immediatamente soggiacente alla attuale. La eruzione del 1669 si rese celebre nella storia per la lunga durata, per l'immenso volume di lava vomitata e per i disastri arrecati, distruggendo il paese di Nicolosi, di Camporotondo, Malpasso, San Giovanni Galermo e parte di Catania, presso la cui spiaggia il fiume di fuoco s'inoltrò nel mare, occupandone un tratto per sostituirvi un'irta scogliera di lave. Tuttociò ha tramandato, di generazione in generazione, negli abitanti un grave timore alla semplice minaccia di una eruzione così vicina all'abitato.

Ed ora dopo che da 214 anni nessuna eruzione era scoppiata così bassa sul versante meridionale, quasi all'anniversario di quel terribile avvenimento (che segnò la data dell'8 marzo 1669), siamo spettatori di uno sfogo eruttivo, determinatosi con l'impianto di una grande eruzione.

Si comprende da ciò come gli abitanti di Nicolosi alla prima comparsa del fenomeno siano rimasti sopraffatti da grande spavento, e molti abbiano cercato di trasportare i mobili e gli arredi delle loro case per trovare rifugio altrove. Ma superata la prima impressione, dovrebbero gli animi farsi più tranquilli, perchè per ora non c'è niente da temere.

L'eruzione, non vi ha dubbio, è in una situazione topografica che potrebbe mettere Nicolosi in grave pericolo, qualora assumesse delle vaste proporzioni; ma la poca imponenza che finora presenta, il breve intervallo di tempo che la separa dalla ultima formidabile eruzione del 1879; lo sfogo continuato che ha avuto il vulcano mantenendosi in perenne periodo di eruzioni secondarie dalla sua cima, sono certamente dei dati che conducono a pensare che la presente eruzione sia ormai da ritenersi come una eruzione abortita.

Già, mentre scrivo il presente rapporto, mi giunge la notizia di diminuito vigore, sicchè è da credere che il fenomeno tenda a cessare presto piuttosto che prenda in seguito quella imponenza temibile che non ha presentato al suo esordire. L'esordire di una eruzione *eccentrica* segna sempre il grado culminante di veemenza nelle fasi di attività della medesima.

A questa medesima congettura si giunge se si considera la qualità e la poca quantità della lava dell'attuale eruzione. Essa è molto porosa e scoriacea, e dimostra di essere molto elaborata dallo sviluppo delle sostanze gassose prima che sia spinta all'esterno dalle nuove bocche eruttive, ove giunge in sì poca quantità da non alimentare una corrente di lava, ma da produrre delle semplici proiezioni, che ben presto si raffreddano cadendo nell'area del teatro eruttivo: se si dovesse fin d'ora caratterizzare l'attuale fenomeno si potrebbe piuttosto che una eruzione di lava dichiarare un'eruzione prevalentemente di masse aeriformi, le quali escono tanto dallo sfogo eccentrico, quanto dal cratere centrale, e tengono avvolta di una nube bianca di forma caratteristica tutta la cima del monte.

Dobbiamo augurarci che lo sfogo eruttivo attuale innocuo e basso si mantenga attivo e attivo per lungo tempo, per non dover temere un'altra complicanza di fenomeni successivi.

Presentemente la comparsa della eruzione ha recato il grande vantaggio di rimettere generalmente il suolo quasi in tranquillità, e di calmare alquanto la grave apprensione di tutte le numerose popolazioni della regione etnea.

Catania, la mattina del 23 marzo 1883.

O. SILVESTRI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 aprile.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	13,8	6,0
Domodossola	sereno	—	18,6	4,2
Milano	1|4 coperto	—	15,5	5,0
Verona	sereno	—	16,1	5,0
Venezia	3|4 coperto	calmo	14,2	9,0
Torino	sereno	—	14,2	5,6
Alessandria	sereno	—	13,3	3,2
Parma	1|4 coperto	—	14,0	5,6
Modena	1|2 coperto	—	11,9	5,2
Genova	3|4 coperto	calmo	14,6	9,8
Forlì	3|4 coperto	—	10,2	6,2
Pesaro	coperto	mosso	10,8	8,0
Porto Maurizio	3|4 coperto	calmo	13,6	9,5
Firenze	coperto	—	11,6	8,0
Urbino	piovoso	—	5,4	3,8
Ancona	coperto	mosso	11,2	8,7
Livorno	coperto	calmo	14,5	8,2
Perugia	coperto	—	8,7	3,8
Camerino	piovoso	—	3,6	1,9
Portoferraio	1|2 coperto	mosso	13,4	8,4
Chieti	piovoso	—	8,3	1,1
Aquila	coperto	—	9,9	0,6
Roma	1|4 coperto	—	16,4	5,5
Agnone	coperto	—	9,4	1,7
Foggia	3|4 coperto	—	12,2	2,8
Bari	coperto	calmo	14,0	5,8
Napoli	1|4 coperto	legg. mosso	13,2	6,6
Portotorres	1|2 coperto	mosso	—	—
Potenza	nevica	—	9,1	— 0,4
Lecce	1|4 coperto	—	13,8	6,2
Cosenza	piovoso	—	11,0	5,0
Cagliari	1|4 coperto	calmo	17,5	6,0
Catanzaro	coperto	—	—	—
Reggio Calabria	3|4 coperto	mosso	14,8	10,0
Palermo	3|4 coperto	molto agitato	18,7	9,3
Catania	sereno	calmo	18,0	7,5
Caltanissetta	1|4 coperto	—	10,6	4,5
P. Empedocle	3|4 coperto	mosso	16,0	10,0
Siracusa	coperto	legg. mosso	16,9	8,9

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 12 aprile 1883.

In Europa pressione ancora elevata al nord-ovest e sulla Russia. Barometro depresso sulla Lapponia e sulla bassa Italia. Irlanda 770; Mosca 768; penisola salentina 753.

In Italia nelle 24 ore venti generalmente forti settentrionali al nord e centro, intorno al ponente all'estremo sud-ovest; pioggie, neve ad Agnone, Potenza e sull'Etna.

Stamane cielo alquanto sereno al nord, nevoso a Potenza, nuvoloso o coperto altrove; venti freschi od abbastanza forti settentrionali sull'Italia superiore, da maestro a ponente in Sicilia; barometro variabile da 758 a 753 mm. dal nord all'estremo sud-est.

Mare agitatissimo a Palermo, generalmente mosso altrove.

Probabilità: cielo vario con pioggie specialmente al sud; ancora venti settentrionali freschi od abbastanza forti sull'Italia superiore, intorno a maestro nel Tirreno.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

12 aprile 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	753,2	752,8	752,1	753,7
Termometro . . .	8.4	15,0	15.4	10,1
Umidità relativa .	68	41	36	67
Umidità assoluta .	5,56	5,20	4.71	6.19
Vento	NNE.	NNE.	N.	E.
Velocità in Km. .	5,4	4,8	2,0	0,0
Cielo.	cumuli intorno	cumuli densi intorno	cumuli densi intorno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15°,5; R. = 12,40 | Min. C. = 5°,5; R. = 4,40.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 13 aprile 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	89 92 ½
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	91 20
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	90 32 ½	—	90 32	—	—	—
Detto Rothschild	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0. .	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1020 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	530 50	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	483 »
Banco di Roma.	»	500	250	—	—	—	—	—	—	585 »
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	436 »
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	875 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	486 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas .	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	1045 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 10
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra.	90 g.	25 01	25 01	—
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro.	—	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: B. MAZZINO.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 529, 529 ½, 530, 531 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 12 aprile 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 91 02 50.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 85.
Consolidato 3 0[0 lire 53 65.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 35.

V. TROCCHI, *presidente*.

COMUNE DI PARMA

Lavori stradali — *Avviso pel ribasso del ventesimo.*

Venne oggi aggiudicato provvisoriamente l'appalto dei lavori stradali straordinari, di cui nell'avviso d'asta del 16 marzo u. s., discendendo il prezzo di cottimo da lire 47,709 70 a lire 44,537 01.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sulle seconde di dette somme, scade nel giorno di domenica 22 corrente, ad un'ora pom.

Parma, 7 aprile 1883.

2059 *Il Segretario generale*: E. BRUNI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA (N. 54)

della Fabbrica d'Armi di Torino

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione del 1° incanto.*

Si fa noto che nel giorno 30 aprile 1883, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, regione Valdocco, davanti il signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Importo totale	Deposito
Aste per casse di fucili, m. 1870 . N.	24000	3 »	72,000	73,950	7400
Aste per casse di moschetti da truppe speciali, m. 1870 . . . . »	1500	1 30	1950		

Tempo utile per la consegna — Giorni 160 in 5 rate, delle quali la prima di 4000 aste da fucili entro giorni 40, le altre di 5000 ciascuna di 30 in 30 giorni successivi.

Le aste da moschetti, in qualunque epoca purchè nei 160 giorni.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 11 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni otto decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffizi staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dall'ora una alle ore due pomeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario; sono parimente a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degl'incanti tenuti per queste provviste e andati deserti.

Dato in Torino, addì 10 aprile 1883.

Per detta Direzione
2097 *Il Segretario:* AIMASSO GIUSEPPE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI ANCONA (10ª) N° 3.

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 26 aprile 1883, alle ore undici antimeridiane, presso la Direzione suddetta, piazza Farina, n. 18, ed avanti il direttore, si terranno pubblici incanti a partiti segreti, per appaltare il

Frumento occorrente ai seguenti Panifici militari:

Panificio militare	Quantità totale in quintali	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna
Ancona	1500	15	100	L. 200	2
Forlì	1500	15	100	» 200	2

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi nei rispettivi magazzini in 2 rate eguali, e cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni.

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di 75 chilogrammi per ettolitro, e perfettamente conforme al campione stabilito e visibile presso questa Direzione e presso i Panifici militari di Ancona e Forlì.

La fornitura è retta dai capitoli generali e speciali d'onere relativi all'appalto del frumento, visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, non che presso il contabile del Panificio militare di Forlì.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quelli che avranno offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore dodici meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre a questa Direzione, separatamente dall'offerta, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì, della somma suindicata per ognuno dei lotti pei quali intendono concorrere. Per i deliberatari sarà poi la somma stessa convertita in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora i depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione suddetta, purchè giungano in tempo debito e sigillate all'ufficio d'asta, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Ancona, 11 aprile 1883.

2084 *Il Sottotenente Commissario*: DE CAROLIS.

DIREZIONE DELL'OPIFICIO DI ARREDI MILITARI IN TORINO

AVVISO D'ASTA (N. 24).

Si fa noto che nel giorno 30 aprile 1883, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nell'isolato numero 80 del Corso Oporto, piano terreno, avanti il signor direttore dell'Opificio di arredi militari, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo per cadun lotto	Importo totale delle provviste	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Termine per la consegna da computarsi dal giorno successivo a quello dell'avviso dato al provveditore della approvazione del contratto
						L. C.	Lire	Lire	Lire	
1	Cinghie per fucili e moschetti da truppe speciali, modello 1870	Num.	25000	1	25000	0 95	23,750	23,750	2400	In tre distinte rate, cioè: la 1ª entro giorni 60, la 2ª giorni 90 e la 3ª giorni 120.
2	Cinghie per fucili e moschetti da truppe speciali, modello 1870	»	25000	1	25000	0 95	23,750	23,750	2400	
3	Cinturini di cuoio, modello 1877	»	9000	1	9000	2 85	25,650	25,650	2600	
4	Cinturini di bufalo, modello 1877	»	13200	1	13200	3 60	47,520	47,520	4800	
5	Cinturini di bufalo, modello 1877	»	13200	1	13200	3 60	47,520	47,520	4800	
6	Cinturini di bufalo, modello 1877	»	13200	1	13200	3 60	47,520	47,520	4800	
7	Giberne, modello 1877	»	15000	1	15000	2 40	36,000	36,000	3600	
8	Giberne, modello 1877	»	15000	1	15000	2 40	36,000	36,000	3600	
9	Giberne, modello 1877	»	15000	1	15000	2 40	36,000	36,000	3600	

L'introduzione si farà nei magazzini dell'Opificio di arredi militari in Torino, ed il pagamento si farà con mandato del Ministero per ogni singola rata collaudata ed accettata.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Opificio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 8 decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sovra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui si fa il deposito.

Dovranno inoltre produrre un certificato d'una Camera di commercio del Regno da cui risulti la loro qualità di produttori o di negozianti del genere.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali di artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'incanto potranno essere presentati dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno e fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 8 aprile 1883.

2050 *Il Direttore dei conti:* BUZANO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL POLVERIFICIO DI FOSSANO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 28 corrente, alle ore 3 pomeridiane precise, si procederà in Fossano, avanti il direttore, e nel locale della Direzione del Polverificio, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Salnitro raffinato	Chil.	35000	24,500 »	2500
Salnitro raffinato	»	30000	21,000 »	2100
Salnitro raffinato	»	35000	24,500 »	2500

Tempo utile per la consegna — Giorni 80.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Il deliberamento seguirà per dette provviste a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sui prezzi suddetti il ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento distinto per ogni provvista, comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito, e presentare una dichiarazione di una delle Camere di commercio del Regno comprovante di essere negozianti nel genere.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 ant. alle 2 pomeridiane del giorno dell'incanto.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alla Direzione od agli uffici incaricati, coll'offerta, pure il documento comprovante di avere fatto il deposito sovraindicato.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, bollo, registro, copie del contratto ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Fossano, addì 13 aprile 1883.

Per la Direzione
2061 *Il Segretario:* TURINA FELICE.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 3).

Si fa noto che nel giorno 21 aprile 1883, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, n. 41, piano 2°, avanti al signor direttore, al pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della provvista periodica del grano occorrente al Panificio militare qui sotto indicato:

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quint.*	*Chilogr.*		
Piacenza	Nazionale	2000	20	100	76	2	200

Tempo utile per la consegna. — Le consegne dovranno farsi in due rate uguali nelle epoche seguenti, cioè: La prima rata dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 a decorrere dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e la successiva consegna dovrà effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda.

Il grano dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione.

La provvista dovrà farsi in base ai capitoli generali e speciali, ostensibili in questa Direzione, ed in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito, scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato, proporrà, per ogni quintale, un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso, non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni cinque, scadono il giorno 26 aprile 1883, alle ore 2 pom., tempo medio di Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto produrre la ricevuta dello effettuato deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno di lire 200 per ciascun lotto, qual deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta, sigillate e regolari in ogni loro parte, e contemporaneamente nel giorno ed ora fissati per l'asta sia a mani di questa stessa Direzione la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luoghi dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale della Prefettura, di carta bollata e diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Piacenza, 10 aprile 1883.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: C. MONDINO.

2082

REALE COMPAGNIA ITALIANA
di Assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo
IN MILANO — VIA MONTE NAPOLEONE, 22

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale . . . . L. 6,250,000
Diviso in n. 1250 *azioni nominative da* . » 5000 *caduna*
Capitale versato . . . . » 625,000
Obbligazioni degli azionisti . . . . . . » 5,625,000

Avviso agli azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione della *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo*, in Milano, invita i signori azionisti all'assemblea generale che si terrà domenica 29 aprile 1883, alle ore 12 meridiane, alla sede sociale, in Milano, via Monte Napoleone, 22.

Si tratterà e si delibererà sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'ultima assemblea;
2. Rapporto della Direzione sulle operazioni della Compagnia nello scorso anno 1882;
3. Rapporto dei commissari verificatori relativo ai conti del detto periodo;
4. Approvazione del bilancio, del rapporto dei commissari e della proposta di riparto degli utili risultanti dal bilancio;
5. Rinnovazione di sei membri del Consiglio d'amministrazione cessanti per anzianità, a norma dell'articolo 27 dello statuto: Signori Antonio Spagliardi (Milano) — Edmondo Ulrich (Milano) — Pietro Brambilla (Milano) — Cav. avv. Giovanni Giacobbe (Milano) — Nob. cav. Ignazio Lucini (Milano) — Cav. Tell Meuricoffre (Napoli) — (I membri cessanti sono rieleggibili);
6. Nomina di tre sindaci e di due supplenti, di conformità alle disposizioni del nuovo Codice di commercio e determinazione sulla loro retribuzione.

Quei signori azionisti che volessero farsi rappresentare alla detta assemblea lo possono a mezzo di altro azionista a tenore dell'articolo 43 dello statuto, presentando apposita procura, od anche con relativa dichiarazione in calce alla circolare di convocazione.

Milano, 10 aprile 1883.

Per il Consiglio d'amministrazione
2079 *Il Presidente:* AVV. FRANCESCO RESTELLI.

Intendenza di Finanza in Cagliari

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite:

1. Situata nel comune di Zerfaliu, assegnata per le leve al magazzino d'Oristano, e del presunto reddito lordo di lire 100.
2. Situata nel comune di Baratili San Pietro, assegnata per le leve al magazzino d'Oristano, e del presunto reddito lordo di lire 300.
3. Situata nel comune di Gadoni, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Sorgono, e del presunto reddito lordo di lire 408 87.
4. Situata nel comune di Gairo, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Tortolì, e del presunto reddito lordo di lire 361 54.
5. Situata nel comune di Villagrande, n. 2, Borgata Villanova Strisaili, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Tortolì, e del presunto reddito lordo di lire 400.
6. Situata nel comune di Ussassai, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Tortolì, e del presunto reddito lordo di lire 170.
7. Situata nel comune di Urzulei, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Tortolì, e del presunto reddito lordo di lire 195 08.
8. Situata nel comune di Gesico, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Mandas, e del presunto reddito lordo di lire 303 33.
9. Situata nel comune di Ruinas, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Ales, e del presunto reddito lordo di lire 260 16.
10. Situata nel comune di San Vito, n. 2, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Muravera, e del presunto reddito lordo di lire 500.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Cagliari, addì 4 aprile 1883.

1996 *L'Intendente ff.:* SIMEONE.

30^mo BILANCIO

dell'Amministrazione Cointeressata delle RR. Miniere e Fonderie del ferro di Toscana

Esercizio dal 1° luglio 1880 al 30 giugno 1881.

(Approvato con risoluzione del Ministero del Tesoro (Direzione generale del Demanio) numeri di protocollo generale 33129, divisionale 4129, Divisione settima, del dì 5 aprile 1883).

ATTIVO.

Voce		Parziali	Totali
1. Capitale in contanti			L. 1,641,260 20
Nella R. Tesoreria di Livorno	L.	1,581,016 83	
Nelle diverse Casse della Cointeressata	»	60,243 37	
	L.	1,641,260 20	
2. Capitale in portafoglio			» 211,929 52
Effetti per Italia	L.	211,929 52	
3. Capitale in costruzioni approvate			» 264,005 »
4. Capitale per saldo di conti correnti			» 1,822,752 32
5. Capitale permanente			» 276,374 51
Masserizie fisse e manuali	L.	137,848 80	
Macchine e meccanismi	»	109,000 »	
Mobiliare	»	29,525 71	
	L.	276,374 51	
6. Capitale in generi			» 647,046 94
Minerali di ferro dell'Elba	L.	168,370 47	
Ghisa a carbone di legna	»	108,815 50	
Getti di prima fusione	»	45,107 65	
Ferri battuti al maglio	»	88,468 09	
Ferro cilindrato di nostra fabbricazione	»	6,125 85	
Carbone vegetale	»	122,194 78	
Generi di approvisionamento	»	35,624 11	
Legnami diversi	»	3,878 13	
Macchine per la vendita	»	8,329 »	
Materiale per opere murarie	»	4,417 52	
Materiale refrattario per i forni	»	11,616 68	
Piantata di alberi agli Stabilimenti	»	648 70	
Fondenti calcarei	»	743 76	
Chiodagione	»	2,819 79	
Foraggi, balle da carbone, acciaio, pompe elevatrici, lavori di ferro ed altri metalli, generi per uso d'uffizio, ecc., ecc.	»	31,226 79	
Materie combustibili a Follonica	»	8,660 12	
	L.	647,046 94	
			L. 4,863,368 49

PASSIVO.

Voce		Parziali	Totali
1. Demanio — Conto capitale permanente			L. 297,273 24
Masserizie fisse e manuali	L.	114,963 62	
Macchine e meccanismi	»	146,183 45	
Mobiliare	»	36,126 17	
	L.	297,273 24	
2. Demanio — Conto costruzioni			» 566,123 56
Capitale in costruzioni approvate dal Regio Governo	L.	566,123 56	
3. Demanio — Conto capitali in generi			» 703,614 93
Minerali di ferro dell'isola dell'Elba	L.	126,088 63	
Ghisa a carbone vegetale	»	211,451 83	
Getti di prima fusione	»	96,891 44	
Ferri battuti al maglio	»	102,826 »	
Carbone vegetale	»	53,844 63	
Grano per i lavoranti alle miniere dell'Elba	»	10,338 72	
Generi di approvisionamento	»	57,118 27	
Legnami	»	3,745 30	
Rottura di ferri vecchi	»	3,111 23	
Ghisa inglese	»	4,352 58	
Cuscinetti di ferro fuso	»	16,006 59	
Materiale per opere murarie	»	983 72	
Materiale refrattario per i forni	»	4,270 82	
Piantata d'alberi	»	3,417 54	
Fondenti, foraggi, balle da carbone, Pannello lombardo ed altri articoli	»	9,167 63	
	L.	703,614 93	
4. Creditori			» 503,636 82
Creditori diversi per saldo di conti correnti	L.	503,636 82	
5. **Avanzi e disavanzi** (sono gli utili netti)			» 2,792,719 94
EROGAZIONE.			
1. Al Demanio per il canone annuo	L.	504,000 »	
2. Al fondo di riserva per l'ultima rata	»	6,720 »	
3. Al conto spese per il pagamento dei cuponi all'estero	»	2,720 50	
4. Al Tesoro — Contro differenza Imprestito del 1851	»	55,138 52	
5. Al conto emolumento 5 0/0	»	111,207 04	
Al R. Erario per tassa di ricchezza mobile (categoria C). L. 9,556 85			
Agli interessati » 101,650 19			
L. 111,207 04			
6. Al R. Erario per le 12000 cartelle di godimento che gli appartengono	»	1,056,466 94	
7. Al R. Erario per tassa di ricchezza mobile sopra i cuponi delle 12000 cartelle di godimento degli azionisti (categoria B)	»	108,948 15	
8. Ai portatori dei 12000 cuponi di godimento	»	947,518 79	
	L.	2,792,719 94	
			L. 4,863,368 49

Dimostrazione del Conto AVANZI e DISAVANZI.

Profitti.

Voce		Parziali	Totali
1. Dai minerali di ferro all'Elba			L. 2,981,198 90
Dall'andante	L.	519,038 23	
Dalle gettate	»	2,309,807 03	
Dal quarzoso	»	19,050 54	
Dalla puletta	»	133,303 10	
	L.	2,981,198 90	
2. Dalla ghisa			» 98,278 13
Allo Stabilimento di Follonica	L.	81,580 15	
A quello di Cecina	»	16,696 65	
A quello di Valpiana	»	1 33	
	L.	98,278 13	
3. Dai getti di prima fusione			» 4,469 »
Allo Stabilimento di Follonica	L.	4,251 20	
A quello di Cecina	»	217 80	
	L.	4,469 »	
4. Dai ferri battuti al maglio			» 2,587 »
5. Dai molini degli Stabilimenti			» 8,101 42
6. Dalle officine meccaniche			» 6,137 57
7. Dal Demanio — Conto compensazione			» 15,120 »
8. Da proventi diversi			» 34,117 50
			L. 3,150,009 52

Perdite.

Voce	Importo
1. Interessi sul conto costruzioni approvate dal R. Governo	L. 28,306 18
2. Interessi sulla metà del capitale in contanti al Tesoro	» 12,600 »
3. Saldo tassa sopra i fabbricati e terreni	» 11,025 21
4. Saldo ammortizzazione dei lavori fatti cogli utili	» 59,293 01
5. Saldo di conti non ammortizzati colle fabbricazioni agli stabilimenti	» 70,786 78
6. Perdite sopra diversi conti, abbuoni, sconti, ecc.	» 175,278 40
7. **Utili netti del 30° bilancio**	» 2,792,719 94
	L. 3,150,009 52

NB. — Saranno pagate dalla cassa dell'Amministrazione generale di Livorno, via Vittorio Emanuele, n. 46, lire settantotto e novantacinque centesimi per ogni cupone di godimento del 30° bilancio, e la differenza di lire 118 79 resterà a conguagliarsi col bilancio finale, che sarà compilato appena compiute le stime del patrimonio.

Livorno, li 8 marzo 1883.

Visto — *L'Amministratore generale*
L. LEONI.

Il Ragioniere
SILVIO BELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
PIETRO GERMANI.

2067

Prefettura della Provincia di Milano

AVVISO D'ASTA per sistemazione, ingrossamento e rialzo del tronco d'argine a destra del colatore Gandiolo nei comuni di Caselle Landi e Corno Giovane, della lunghezza di m. 3342, fra il Seriolo ed il ponte detto del Fornasotto, pel prezzo di base d'asta di lire 83,870.

Per incarico del Ministero dei Lavori Pubblici, alle 10 ore antimeridiane di lunedì giorno 23 aprile andante, in questa Prefettura, alla presenza dello illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, si terrà il primo esperimento d'asta, a termini abbreviati, col sistema della candela vergine, per appaltare i suindicati lavori da deliberarsi al migliore offerente il ribasso di un tanto per cento sulla somma stabilita.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare:

1. Un certificato di moralità, di data recente, rilasciato dalla autorità di domicilio;

2. Un attestato di idoneità ad assumere l'appalto, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere e confermato dal prefetto o sotto-prefetto;

3. Una ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti il fatto deposito provvisorio di lire 4000.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso, non minori di un ventesimo sul prezzo che risulterà dal primo deliberamento, scadrà, a termini abbreviati, alle ore 11 antimeridiane di lunedì giorno 30 aprile andante, avvertendo che per tale esperimento non verrà pubblicato uno speciale avviso.

All'atto poi della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva pari ad un decimo del prezzo di delibera, in moneta metallica, o in biglietti di Banca, o in rendita dello Stato al corso del giorno di deposito a farsi alla Cassa Depositi e Prestiti.

L'asta verrà tenuta sotto l'osservanza delle prescrizioni stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, num. 5852, nonchè dei capitoli d'onere e tipi, visibili presso il sottoscritto nelle ore di ufficio.

Milano, 13 aprile 1883.

2080 *Il Segretario di Prefettura*: ARCHIERI G.

Provincia di Padova — Distretto di Monselice

COMUNITÀ DI STANGHELLA

AVVISO D'ASTA per l'appalto delle provviste e delle opere necessarie per la costruzione di una casa e quattro scuole in Stanghella.

Si fa noto al pubblico che essendo andata deserta per mancanza d'offerenti l'asta tenutasi nel giorno 9 aprile corrente, si procederà alle ore nove ant. del giorno 25 aprile 1883, nella sala di questa Casa comunale, avanti questa Giunta municipale, ad un secondo esperimento d'incanto, col metodo delle offerte segrete.

L'asta verrà aperta sul correspettivo di lire 52,490 02, come prezzo dei lavori descritti nella perizia compilata dal signor ing. Manfredini, di Padova, approvata da questo Consiglio comunale e debitamente riveduta.

Il capitolato d'appalto, la tariffa dei prezzi unitari ed i tipi relativi soltanto dovranno far parte integrante del verbale di deliberamento e del contratto da stipularsi, per lo che rimangono ostensibili in questa segreteria in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le offerte scritte in carta da lira una dovranno presentarsi chiuse e suggellate a questa Giunta municipale in detti giorno ed ora.

I concorrenti dovranno colle loro offerte fare un ribasso superiore al minimo determinato nella scheda segreta che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'asta.

A tale incanto sarà accettato anche un solo aspirante.

Le offerte dovranno essere accompagnate dai certificati di idoneità e di moralità del concorrente all'appalto, con data ciascuno non anteriore di sei mesi, e dovranno essere precedute da un deposito a garanzia dell'asta di lire 2500 in valuta legale.

Gli ammessi all'asta dovranno eleggere domicilio in questo comune.

Finiti gli incanti verranno restituiti i depositi agli offerenti, meno però a colui che sarà rimasto deliberatario.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in questa segreteria per un ribasso non minore del ventesimo (fatali) sul prezzo del suddetto provvisorio deliberamento è stabilito a giorni sei, cioè in termine abbreviato, come la pubblicazione del presente, quale termine avrà fine alle ore dodici precise del giorno 2 maggio 1883.

Il deliberatario definitivo dovrà stipulare il contratto al più tardi entro quattro giorni da decorrere dal dì in cui gli sarà stato dato avviso da questo ufficio essere a lui rimasto definitivamente l'appalto. Non corrispondendo a tale invito andrà soggetto alle pene stabilite dal capitolato e comminate dalla legge e regolamenti in vigore.

Il deliberatario medesimo dovrà dare incominciamento ai lavori appena ne riceve l'ordine dal signor ingegnere direttore, servendosi a pari condizioni e merito degli operai del comune di Stanghella, in confronto d'altri, e dovrà averli compiti entro centocinquanta giorni naturali e consecutivi dalla data dell'ordine stesso, ritenendosi al riguardo rettificate le disposizioni del relativo capitolato.

A garanzia dell'appalto il deliberatario sarà tenuto prestare cauzione per la somma di lire 5000 in valuta legale od in cartelle dello Stato al valore di Borsa del giorno 24 aprile 1883. Questa cauzione sarà restituita dopo eseguita la finale collaudazione delle opere appaltate e sulla presentazione del certificato di nulla ostare allo svincolo della cauzione medesima.

Il pagamento del prezzo sarà effettuato in diverse rate, delle quali: una tosto finito il lavoro, di lire 15,000 (quindicimila); la seconda entro l'anno 1884, di lire diecimila; la terza entro l'anno 1885, di lire quattromila, e la rimanenza di debito che fosse per risultare con tante rate annuali successive ciascuna di lire cinquemila a proseguo fino alla estinzione del debito intiero.

L'impresa dovrà rispondere di tutti i guasti dipendenti da mala costruzione del lavoro per un anno dal giorno in cui il lavoro stesso sarà collaudato.

Per gli atti d'appalto verranno osservate le formalità e prescrizioni del regolamento sulla Contabilità dello Stato. Le spese tutte occorrenti pegli avvisi d'asta, atti d'incanto, contratto, tasse, bolli, ecc., rimarranno a pieno carico del deliberatario, il quale, appena avrà avuta notizia d'essere rimasto definitivo aggiudicatario, dovrà depositare presso questa segreteria la somma di lire 800 come acconto delle spese predette, delle quali si farà liquidazione dopo la stipulazione del contratto in base alle tariffe in vigore.

Dall'Ufficio municipale di Stanghella, li 11 aprile 1883.

Per la Giunta municipale
Il Sindaco: P. CENTANIN.

2093

Amministrazione del Liceo Convitto di Modica

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno venti del mese di maggio prossimo venturo, in una delle sale dell'ufficio del Consiglio direttivo del Liceo-Convitto, entro il palazzo degli Studi, dinanzi l'illustrissimo signor presidente di esso Consiglio direttivo, o di un suo delegato, si procederà all'incanto per lo

Appalto delle opere occorrenti alla costruzione del Convitto nel fabbricato dell'ex-convento di Sant'Anna, in base al progetto e perizia redatti dall'ingegnere comunale signor Salvatore Toscano in data 30 aprile 1879, debitamente vistati dall'ingegnere capo del Genio civile, ed approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 22 settembre 1882, e dall'Ufficio di revisione presso il Ministero dei Lavori Pubblici li 6 ottobre detto anno, per la somma di lire cinquantanovemila duecentoventi, a base d'asta, oltre la somma a disposizione dell'Amministrazione per i lavori imprevisti.

L'asta però verrà aperta sulla base dell'offerta presentata da' maestri Pietro Nani e Gaetano Zacco nel dì 23 febbraio 1882, e quindi colla ribassa del cinque per cento sulle dette lire cinquantanovemila duecentoventi, e sotto le condizioni e modalità in detta offerta contenute, la quale perciò deve ritenersi come parte integrante del capitolato di condizioni, con dichiarazione che non presentandosi alcuno a migliorarla, l'appalto verrà senz'altro conchiuso co' suddetti Nani e Zacco in base all'offerta medesima.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele, e secondo le norme indicate dal regolamento generale di Contabilità dello Stato.

Il minimo delle offerte è fissato al quarto dell'uno per cento.

La cauzione provvisoria è di lire seimilacinquecento, e si accetterà con biglietto di tenuta a firma di persona solvibile.

Oltre la cauzione per l'offerta gli attendenti dovranno presentare il certificato di moralità e quello d'idoneità a sensi di legge.

Il termine per i fatali spira alle ore dodici meridiane del giorno quattro del successivo mese di giugno 1883.

Fra otto giorni dalla seguita definitiva aggiudicazione sarà stipulato il corrispondente contratto e prestata la definitiva cauzione, fissata in lire diecimila.

Il quaderno delle condizioni, la perizia, i disegni, ecc., sono visibili ogni giorno nel suddetto ufficio del Consiglio direttivo, dalle ore 8 antimeridiane all'ora 1 pomeridiana.

Le spese tutte del contratto, sia che precedano che susseguano, comprese quelle di segreteria, registro, bollo, ipoteche, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario, il quale, appena seguita l'aggiudicazione, depositerà la somma di lire millecinquecento in conto delle stesse, salvo conteggio.

Dato a Modica, li 6 aprile 1883.

Visto — *Il Presidente*: T. RIZZONE.

2075 *Il Segretario contabile*: SERAFINO VANELLA.

N. 168.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incauto simultaneo tenutosi il 3 aprile corr. essendo andato deserto, si addiverrà, alle ore 10 antim. del 1° maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Lecce, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la fornitura delle traversine, posizione in opera dell'armamento e del materiale fisso, distendimento del secondo strato di massicciata, fornitura e collocamento in opera dei pali di declività e chilometrici lungo i due primi tronchi della ferrovia Zollino-Gallipoli, compresi fra la stazione di Zollino e il chilometro 17 + 300, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 163,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 dicembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Lecce.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mese uno pel primo tronco, e mese uno e mezzo pel secondo tronco, colla decorrenza indicata nell'articolo 37 del capitolato speciale d'appalto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8000, ed in lire 16,300 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 aprile 1883.

2073 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Prestito del Municipio di Recanati

Elenco *delle n. 75 obbligazioni rimborsabili per l'intero loro valore nominale in seguito all'estrazione decimanona fatta il 1° aprile* 1883:

19 74 237 318 375 404 552 623 639 728
750 904 958 1078 1081 1090 1097 1104 1172 1327
1366 1387 1402 1515 1527 1693 1751 1884 1928 2016
2054 2106 2425 2437 2453 2552 2572 2605 2613 2674
2683 2746 2801 2838 2857 2933 2970 3075 3130 3145
3217 3315 3326 3374 3468 3494 3525 3568 3590 3652
3799 3900 3991 4002 4013 4054 4103 4106 4266 4391
4444 4491 4515 4697 4839.

Le obbligazioni portanti i numeri sopra enunciati, previa l'opportuna verifica per parte dell'ufficio municipale, saranno rimborsate a vista dalla cassa comunale di Recanati.

Dalla Residenza municipale di Recanati, il 4 aprile 1883.

2009 *Il Sindaco:* V. ORTOLANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

Avviso d'Asta (N. 6).

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà, addì 20 aprile corrente anno, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico n. 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 778), ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per i Panifici militari di Bologna e Modena.

Indicazione del magazzino pel quale le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto valore reale
	Qualità	Quantità totale *Quintali*				
Bologna. . . .	Nazionale	4500	45	100	3	L. 200
Modena	Id.	600	6	100	3	» 200

Tempo utile per le consegne. — Le consegne ai Panifici militari di Bologna e di Modena dovranno farsi in tre rate, cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; la seconda pure in dieci giorni coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna, e così successivamente per la terza.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di chil. 75 per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, nelle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto in una delle casse dello Stato, incaricate di ricevere od amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire 200 per ognuno dei lotti per cui intendono di far offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente, prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate se non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico o in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 10 aprile 1883.

Per detta Direzione

2086 *Il Capitano Commissario:* G. FERRERO.

Intendenza di Finanza di Massa Carrara

Avviso d'Asta

per l'affittamento del canal irrigatorio di Massa e Montignoso.

Alla presenza del sottoscritto intendente, nel giorno 30 del corrente mese di aprile, alle ore 2 pom., in una sala di questa Intendenza, si terranno gli incanti per l'affittamento del canale irrigatorio di Massa e Montignoso da aggiudicarsi al migliore offerente.

L'asta verrà eseguita ad estinzione di candela vergine, giusta le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale e sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, numero 5852.

L'affitto avrà la durata di un ventennio decorrendo dalla annata irrigua del 1883 a quella del 1902, ed il canone annuo pel quale verrà aperto l'incanto sarà di lire 15,500, pagabile in due eguali rate maturate scadenti il 30 giugno e il 30 settembre di ogni anno, nella cassa del ricevitore del registro di Massa.

Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 50.

Gli attendenti all'affitto non saranno ammessi ad offrire, se non previo un deposito di lire 6000 in numerario, od in biglietti legali od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa a garanzia dell'asta. Detto deposito sarà restituito, prelevate le spese, dopo stipulato il contratto.

Il deposito per concorrere all'asta dovrà farsi prima dell'apertura degli incanti nella Tesoreria provinciale di Massa.

Il termine utile per presentare un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 2 pom. del 5 maggio 1883, e qualora sia presentata in tempo utile un'offerta ammissibile si procederà a nuovo e definitivo incanto.

Sarà in facoltà dell'affittuario di fissare e riscuotere la tassa di irrigazione in misura non eccedente una lira.

Prima di devenire alla stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, a garanzia degli obblighi dell'affitto, in numerario, in biglietti legali od in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa, un valore corrispondente a due annate del canone di affitto, ed anche ad una sola annata, sempre che vi sia aggiunta una cauzione personale con approbatore di persone riconosciute solvibili ed idonee dalla Amministrazione locatrice.

Il capitolato d'oneri che regola l'appalto stesso e che deve formar parte integrante della convenzione è ostensibile a chiunque nella segreteria di questa Intendenza, nelle ore d'uffizio.

Tutte le spese d'incanto, della stipulazione del contratto, di registro, bollo, stampa, copie, consegna e riconsegna pel canale anzidetto staranno ad intiero carico del conduttore.

Per norma dei concorrenti all'asta si avverte che colla corresponsione del canone come sopra fissato l'affittuario non ha più obbligo di corrispondere lo stipendio al *cateratta*io, e che la manutenzione ed espurgo dei canali ed opere annesse saranno fatte a cura e spese dell'Amministrazione dei lavori pubblici; dovendo solo l'affittuario eseguire le opere stesse in base della perizia che sarà compilata dall'ufficio del Genio civile, ed in ragione dei prezzi risultanti dall'elenco unito al capitolato.

Si avverte pure che i concorrenti all'appalto hanno obbligo di offrire la stessa aliquota percentuale, tanto per aumento del canone di fitto, quanto pel ribasso sull'importo dei lavori anzidetti.

Massa, li 10 aprile 1883.

2085 — *L'Intendente*: MORENO.

(*2ª pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO per ABBIATEGRASSO

con Stazione a Porta Ticinese in Milano

Capitale sociale lire 7,000,000 interamente versato.

Il Consiglio d'amministrazione previene i signori azionisti della Società che essi sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 9 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, nel locale di residenza dell'Amministrazione sociale, Corso Venezia, n. 31, per la trattazione degli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea a termini dell'art. 24 dello statuto;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento della gestione sociale;
3. Relazione della Commissione di revisione del bilancio sociale dell'anno 1882, a termini dell'art. 25 dello statuto, ed approvazione dello stesso, con determinazione del dividendo agli azionisti;
4. Omologazione di atto coll'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia, regolante i rapporti reciproci di diritto e di fatto in dipendenza della costruzione della nuova linea di circonvallazione e stazione di smistamento a servizio di quelle ferrovie;
5. Esonero dalla cauzione dei consiglieri attualmente in carica che venissero rieletti tanto nella presente che nelle successive assemblee, a mente dell'art. 5 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del nuovo Codice di commercio;
6. Modificazioni allo statuto sociale, di cui in separato foglio, che verrà distribuito ai signori azionisti prima del giorno dell'assemblea;
7. Elezione di 2 membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione dei signori Decio comm. avv. Innocente e Petitbon comm. Lodovico, cessanti per anzianità, i quali potranno essere rieletti;
8. Elezione di tre sindaci, in surrogazione della vigente Commissione di revisione e di due supplenti, a sensi dell'art. 183 del Codice surriferito.

All'assemblea hanno diritto d'intervenire tutti i possessori di azioni, ma non hanno voto che i possessori di cinque azioni. I possessori di un numero maggiore di azioni hanno un voto ogni cinque azioni, ma non possono avere più di cinque voti. Gli azionisti possono farsi rappresentare da un procuratore munito di speciale mandato anche per semplice lettera, purchè esso pure sia azionista, e questi potrà così avere cinque voti per sè e cinque qual mandatario (Art. 19 dello statuto).

Per avere diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di titoli al portatore dovranno depositare i loro titoli presso l'ufficio della Società in Milano, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, e loro sarà rimesso un certificato di ricevuta dei medesimi. Questo certificato nominativo personale indicherà il numero delle azioni depositate e il numero dei voti che spettano al portatore e servirà per carta d'ammissione all'assemblea, anche nel caso della successiva riunione (Art. 23 dello statuto).

Gli azionisti possessori di titoli nominativi iscritti nei registri della Società cinque giorni prima da quello fissato per l'assemblea sono dispensati per l'intervento alla medesima dalla formalità del deposito. Dovranno però presentare i propri titoli all'ingresso della sala per le debite ricognizioni ed annotazioni (Art. 23 succitato).

A sensi dell'art. 18 dello statuto l'assemblea si riterrà legalmente costituita per la trattazione degli oggetti indicati ai nn. 1, 2, 3, 4, 7 e 8 quando vi siano intervenuti almeno 25 azionisti i quali rappresentino un terzo del capitale sociale, e le sue deliberazioni saranno valide quando abbiano ottenuta la maggioranza assoluta dei voti degli azionisti presenti, a termini del successivo articolo 26 dello statuto.

Per la trattazione dell'oggetto portato dal n. 5, a termini dell'art. 5 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del nuovo Codice di commercio, si richiede che sia rappresentata la metà del capitale sociale, e che la deliberazione sia adottata da una maggioranza che rappresenti i due terzi dei capitale rappresentato. E per la trattazione dell'oggetto portato dal n. 6, a sensi dell'art. 26 dello statuto, si richiede che siano rappresentati i due terzi del capitale sociale, e che la deliberazione sia adottata con una maggioranza di due terzi dei voti degli azionisti presenti.

Qualora alla prima convocazione non si ottenesse la rappresentanza preaccennata, si farà luogo ad una seconda convocazione pel giorno 19 maggio successivo.

Milano, dall'ufficio della Società, Corso Venezia, n. 31, li 9 aprile 1883.

2057 — LA PRESIDENZA.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA per l'appalto dei lavori di ripristino degli argini della Fossa Polesella, nei comuni di Polesella e Bosaro, giusta progetto in data 20 gennaio 1883 del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 24 marzo prossimo passato, numero 4531.

Sulla base della migliore offerta nel termine dei fatali si procederà all'asta definitiva dell'appalto suddetto, davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di sabato 21 aprile andante, alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato di lire 89,831 12.

L'appalto comprende inoltre la somma dei compensi non soggetti a ribasso, che l'impresa dovrà anticipare ai privati nel presuntivo importo di lire 25,833 34.

Le offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, saranno ricevute da oggi fino ai detti giorno ed ora. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 6500, se in valuta legale, oppure di corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dalla aggiudicazione, previa prestazione del deposito definitivo di lire 13,000, e verso anticipazione di lire 1200 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 60 lavorativi dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 12 aprile 1883.

2113 — *Il Segretario delegato*: A. PIVETTA.

MUNICIPIO DI GENZANO DI ROMA

Avviso di vigesima.

Aggiudicato oggi in secondo esperimento per lire 12,010 (lire dodicimila dieci) annue l'appalto della riscossione dei dazi di consumo a tutto il 31 dicembre 1884, sui generi fin qui stati esenti da dazio per la minuta vendita, e contemplati nella rispettiva parte della nuova tariffa daziaria, il sottoscritto fa noto al pubblico che il termine utile (fatali) per produrre offerte di miglioria non inferiore del ventesimo scade alle ore 12 merid. del giorno 16 corrente mese, stante la decretata abbreviazione di termini, avvertendo che quando nessuna se ne presenti, l'appalto sarà aggiudicato definitivamente al deliberatario provvisorio, alle condizioni tutte indicate nei precedenti avvisi.

Genzano di Roma, li 10 aprile 1883.

Il ff. di Sindaco: DOMENICO LEOFREDDI.

2034 *Il Segretario comunale:* A. CAROSIO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA (N. 55)

della Fabbrica d'Armi di Torino

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione del 1° incanto.*

Si fa noto che nel giorno 30 aprile 1883, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, regione Valdocco, davanti il signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Sbarre per canne da fucili, m. 1870, fucinate N.	41000	2 10	86,100	8700

Tempo utile per la consegna — Giorni 170 in 8 rate, la prima di n. 6000 entro i primi 30 giorni e le altre 7 di 5000 di 20 in 20 giorni successivi.

A termini dell'articolo 68 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 11 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sull'importo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni otto, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 1 alle ore 2 pomeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario; sono parimente a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degl'incanti tenuti per queste provviste e andati deserti.

Dato in Torino, addì 10 aprile 1883.

Per detta Direzione

2098 *Il Segretario:* AIMASSO GIUSEPPE.

Il Sottoprefetto del Circondario di Viterbo

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della S. C. O. dal comune di Vignanello per Bassanello, appaltata al signor Vincenzo Ciuffi;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato F di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura, o al signor sindaco di Vignanello, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Viterbo, addì 7 aprile 1883.

2040 *Il Sottoprefetto:* A. PISANI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

della Fabbrica d'Armi di Terni

Avviso d'Asta (N. 10).

Si fa noto che nel giorno 1° maggio 1883, alle ore 2 pom., si procederà in Terni, strada Val Nerina, e nel locale della Direzione suddetta, situato nella Fabbrica d'armi, avanti il signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
1° lotto.				
Ferro in verghe sagomato Ch.	30000	0 60	18,000 »	1800 »
2° lotto.				
Ferro in verghe diverse. . Ch.	28000	0 50	14,000 »	1400 »
3° lotto.				
Ferro in verghe diverse. . Ch.	19360	0 50	9,680 »	1000 »

Tempo utile per la consegna. — Giorni sessanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 10 e mezza antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 2 e mezza pomeridiane nel giorno 1° maggio 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Terni, addì 11 aprile 1883.

Per la Direzione

2077 *Il Segretario:* A. CANDELORI.

INTENDENZA DI FINANZA DI FORLI'

vviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Morciano.*

n esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vena dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1, n. 519, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi prolere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio algrosso dei sali e tabacchi in Morciano, nel circondario di Rimini, nella ovincia di Forlì.

A tale effetto nel giorno di lunedì 30 del mese di aprile anno 1883, alle ore antim., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Forlì l'aplto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Cervia, i tabacchi dal magazzino di deposito in Bologna.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei neri di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, tto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 34 rivendite poste nei seguenti comuni e pettive frazioni: Morciano, Auditore, Gemmano, Misano, Mondaino, Montelombo, Monteflorito, Montegridolfo, Montescudo, Pian Castello, Saludecio, n Clemente, San Giovanni in Marignano, Castelnuovo, Onferno, Ponte oce, Taverna, Osteria Nuova, Balze, Serbadone, Trebbio, Trarivi, Cereto, Ansovino, San Rocco, Moleto, S. Andrea, Cattolica, Pian Ventena.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi ene calcolata:

Pel sale .	Comune, macinato e raffinato quint.	1328	equival. a L.	71,048
	Pastorizio . . . . id.	9	id.	»	189
	In complesso quint.	1337	equival. a L.		71,237

Pei tabacchi nazionali ed esteri quint. 180, chil. 42, pel complessivo importo di lire 117,000.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative engono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percenale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provgioni, calcolate in ragione di lire 5 185 per ogni cento lire sul prezzo di quisto dei sali, e di lira 1 350 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto ei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di re 5272.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente lire 4272, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la uale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in re 777, ammonterebbe in totale a lire 1777, che rappresentano il beneficio ello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto, relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Forlì.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolo ostensibile presso gli uffici prementovati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo paccio è determinata:

In sali pel valore di	L.	3,000
In tabacchi pel valore di	»	4,500
E quindi in totale . .	L.	7,500

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento ulla Contabilità generale dello Stato. Coloro che intendessero aspirare al onferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora uindicati, in piego suggellato, le loro offerte in iscritto all'Intendenza delle inanze in Forlì.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità er la gestione e per le spese relative, tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del apitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni el Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa ella capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di bbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni lalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riteranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta a provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Forlì, addì 6 aprile 1883.

2066 *Per l'Intendente:* FERRARI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA della Fabbrica d'Armi di Torino

Avviso d'Asta (N. 53).

Si fa noto che nel giorno 30 aprile 1883, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, regione Valdocco, davanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Importo totale	Deposito
Aste per casse di fucili, m. 1870 . N.	11000	3 »	33,000	47,300	4800
Aste per casse di moschetti da truppe speciali, mod. 1870. . . . . . »	11000	1 30	14,300		

Tempo utile per la consegna. — Giorni 130 in 4 rate comprendenti ciascuna 2500 aste da fucili e 2500 aste da moschetti, la prima delle quali entro i primi 40 giorni e le altre tre di 30 in 30 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 11 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sull'importo totale suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni otto decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare, presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffizi staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dall'ora 1 alle ore 2 pomeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 10 aprile 1883.

Per detta Direzione
Il Segretario: AIMASSO GIUSEPPE.

2100

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Marzo 1883

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				Importo
CASSA E RISERVA				L.	16,504,180 81
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,428,463 69	26,309,277 99	»	26,309,277 99
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,880,814 30			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »			
	Cambiali in moneta metallica	» »	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »			
ANTICIPAZIONI				»	801,171 10
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,932,750 45	»	5,416,391 70
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,268,260 65		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 215,380 60		
	Effetti ricevuti all'incasso		» »		
CREDITI				»	9.021,527 94
SOFFERENZE				»	2,883,109 74
DEPOSITI				»	8,131,395 »
PARTITE VARIE				»	8,425,828 69
			TOTALE	L.	77,492,882 97
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				»	82,360 30
			TOTALE GENERALE	L.	77,575,243 27

PASSIVO.

Voce		Importo
CAPITALE	L.	15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	»	2,268,260 65
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa.	»	43,903,305 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	»	769,469 01
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	»	5,517,104 91
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	8,131,395 »
PARTITE VARIE	»	1,546,445 25
TOTALE	L.	77,135,979 82
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	»	439,263 45
TOTALE GENERALE	L.	77,575,243 27

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di marzo 1883 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
[illegible] da L. 50	185,302	9,265,100 »	
da » 500	25,430	[illegible] »	
da » 1000	13,810	12,725,000 »	
		13,810,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 142,205 »
		CIRCOLAZIONE	L. 43,903,305 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 43,903,305 » è di uno a 2 926

Il rapporto fra la riserva » 16,378,830 » { la circolazione L. 43,903,305 » e gli altri debiti a vista » 769,469 01 } » 44,672,774 01 è di uno a 2 727

Prezzo corrente delle azioni		
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato.	L.	1010 »
	»	5 0[0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento		
Bronzo	L.	12,979,150 »
Biglietti consorziali	»	107,500 81
Biglietti d'altri istituti d'emissione	»	3,383,320 »
	»	34,210 »
TOTALE	L.	16,504,180 81

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio.		
Sulle cambiali pagabili in metallo.	L.	5 0[0
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	id.
Sulle anticipazioni di sete	»	id.
Sulle anticipazioni di altri generi *(Banco di Napoli)*	»	»
Sui conti correnti passivi	»	»
	»	2 1[2 0[0

Roma, 11 aprile 1883.

Il Governatore
B. TANLONGO.

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

2087

BANDO DI VENDITA.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il giorno 30 aprile avrà luogo avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza dei coniugi Alegiani Francesco e Teresa Viola, ammessi al gratuito patrocinio con decreto della Commissione in data 15 ottobre 1882, in danno di Luigi, Domenica e D. Giuseppe Pelli fu Angelo, possidenti, di Montorio Romano, domiciliati in Roma, elettivamente presso il procuratore L. Aureli, la vendita dei seguenti immobili:

Descrizione.

Primo lotto.

1. Terreno, vocabolo Correse, seminativo e vignato, al numero di mappa 72, confinanti Giovanni e fratelli Meloni, Pichetti Mariano, strada e fosso.
2. Terreno, vocabolo Correse o Colle Palombo, seminativo, olivato, numeri di mappa 761 e 1258, confinanti Milani Caterina vedova Pelli e strada.
3. Terreno, vocabolo Colle Palombo, seminativo, numero 37 di mappa, confinanti Domenico Lucarelli, Luigi Giannetti e strada, gravati i suddetti fondi dell'imposta erariale in principale di lire 6 75.

Secondo lotto.

1. Terreno, vocabolo Sant'Andrea, seminativo, numero 21 di mappa, confinanti Leonardo Fioravanti. e da tre lati il comune di Montorio Romano.
2. Terreno, vocabolo Pratone, prato, numero 19 di mappa, confinante con Pio Fantozzi, Parrocchia di Montorio Romano e strada.
3. Terreno, vocabolo Cotta Correto e Collemese, seminativo e bosco, numeri di mappa 649, 652 e 1554, confinanti Giovanni Battista D'Agostini, gli stessi Pelli e strada.
4. Terreno, vocabolo Valle Calvo, pascolativo, seminativo, olivato, numeri di mappa 287 e 1238, confinanti Egidio Trimperi, Torres Antonio e Pietrangeli Leonardo.
5. Terreno, vocabolo Le Tareme, seminativo e pascolivo, numeri di mappa 316, 1241, confinanti Giuseppe Giannetti, Lorenzo Fioravanti, Comune di Montorio Romano e Vincenzo Torre.
6. [illegible] Piazza del Pozzo, seminativo, numeri di mappa 17 e 18, confinanti Domenico e Lorenzo di Gian Lorenzo, Gio. Battista Loreti, e da due lati la strada, gravati dall'annua imposta erariale in principale di lire 5 72.

Terzo lotto.

Fondi rustici con peso di usufrutto a favore della signora Caterina Milani vedova Pelli:

1. Terreno, vocabolo Infiellati, pascolo, seminativo, numeri di mappa 68, 69, 70, 172, confinante con Galli Gaetano, Milani D. Giuseppe e fratelli, Caterina vedova Pelli, Angelo Fioravanti e fosso.
2. Terreno, vocabolo San Lorenzo, seminativo, olivato e pascolo, numeri di mappa 1145, 238, 235, 1223, 237 e 1517, confinante col Comune di Montorio Romano, Torre Vincenzo, D. Giuseppe e fratelli Milani, strada, ecc., gravati dell'annua imposta erariale in principale di lire 4 47.

Quarto lotto.

1. Casa in contrada Borgo San Leonardo, numero di mappa 515 sub. 2, con reddito imponibile di lire 6, confinante con Trimperi Vincenzo, Trimperi Chiara, Torre Andrea e strada.
2. Locale ad uso di stalla, in contrada Via Nuova, numero di mappa, sezione 1ª, 629, sulla quale trovasi attribuito un reddito imponibile di lire 3 65, confinante con Milani D. Giuseppe e fratelli, Milani Lorenzo e strada.
3. Casa, cantina e stalla con cortile ed orto, distinte in mappa, sezione 1ª, numeri 649, 650, sul quale fabbricato trovasi attribuito un reddito imponi-

bile di lire 67 50, confinante con un pollaio dei medesimi Pelli, distinto al numero 1551 e 1[2, con Giovanni Battista D'Agostini, Olimpia Milani e la strada, gravate dell'annua complessiva imposta erariale di lire 9 88.

La vendita sarà fatta in quattro distinti lotti, e si aprirà l'incanto sul prezzo offerto dai creditori istanti, e cioè:

Pel 1° lotto, su lire 1379 51
Pel 2° lotto, su lire 1513 38
Pel 3° lotto, su lire 1152 85
Pel 4° lotto, su lire 4635 »

E colle condizioni al bando inerenti.

Roma, 10 aprile 1883.

2104 Avv. LUIGI AURELI proc.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno sei aprile corrente, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale civile, al pubblico incanto ebbe luogo la vendita del seguente immobile espropriato ad istanza del Regio Commissariato dell'Asse ecclesiastico, in danno del signor Menotti Garibaldi, e cioè:

Piccola tenuta detta *della Marranella*, situata fuori Porta San Sebastiano, alla distanza di circa chilometri dieci, descritta in catasto mappa 5 nell'Agro romano, ai numeri 428 4, 429 al 432, della complessiva superficie di tavole censuali 966 40, pari ad ettari 96 64, con estimo di lire 48,032 12. È traversata dalla strada di Marino, e confina colla tenuta di Roma Vecchia, del principe don Alessandro Torlonia e con quelle di Tormezzavia del principe di Teano, Marescotti D. Augusto, e della Rusticciola, di Merolli avv. Pietro, salvi ecc., gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire 719 88;

Che tale fondo è stato aggiudicato al sig. Poggi Giuseppe fu Andrea, per l'offerto prezzo di lire 85,000 (ottantacinquemila);

Che ora sul prezzo suindicato di lire 85,000 può farsi aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici;

E che infine il termine stabilito per siffatto aumento scade col giorno ventuno aprile corrente, con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 860 Codice di procedura civile.

Roma, 7 aprile 1883.

2036 Il vicecanc. CASTELLANI.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO

per vendita giudiziale

da farsi innanzi la 1ª sezione del Regio Tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 14 maggio prossimo,

Ad istanza del signor Giuseppe Gentilucci, domiciliato elettivamente presso il procuratore signor avvocato Luigi Centola, da cui è rappresentato in forza di decreto della Commissione del gratuito patrocinio del 28 agosto 1877, in danno di Francesco Capi.

Descrizione dei fondi nel territorio di Civitella San Paolo.

1. Casa in via della Gelsa, num. 66, in mappa num. 96 sub. 2, confinanti Bravi Emidio fu Emanuele, Duranti Maria, Sinibaldi Giuseppe, salvo ecc., gravata dell'annua imposta di lire italiane 3 28.

2. Terreno seminativo, vocabolo Le Pezze, distinto in mappa al numero 586, sez. 1ª, confinanti strada, Paini Agostino, Lupi Giovanni, Paolo, Lelli Nicola, gravato come sopra di centesimi 60.

2069 LUIGI AVV. CENTOLA.

BANCO DI NAPOLI — Contabilità Generale

SITUAZIONE del 21 al 31 del mese di marzo 1883. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L. 96,830,628 55
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 59,664,489 75		
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 173.808 38		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 110,431 86	»	» 59,948,729 99
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	»	
	Cambiali in moneta metallica	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»	»
ANTICIPAZIONI				» 38,244,760 22
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 41.076,129 20	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	» 42,084,473 58
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 745,200 25	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 263,144 13	
CREDITI				» 34,778,899 16
SOFFERENZE				» 5,306,386 41
DEPOSITI				» 104,213,843 59
PARTITE VARIE				» 30,440,445 80
			TOTALE	L. 411,848,167 30
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 934,876 73
			TOTALE GENERALE	L. 412,783,044 03

PASSIVO.

CAPITALE	L. 48,750,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 5,377,795 31
CIRCOLAZIONE biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 145,179,915 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA (*)	» 63,495,821 83
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 20,171,315 34
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 104,213,843 59
PARTITE VARIE	» 23,630,436 95
TOTALE	L. 410,819,128 02
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,963,916 01
TOTALE GENERALE	L. 412,783,044 03

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 34,552,909 55
Bronzo	» 4,268 50
Biglietti consorziali	» 58,993,600 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 3,279,850 »
TOTALE	L. 96,830,628 55

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 7
Sui conti correnti passivi	» 2 1[2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	522.683	L. 26,134,150 »
da » 100	546,366	» 54,636,600 »
da » 200	48,962	» 9,792,400 »
da » 500	54,212	» 27,106,000 »
da » 1000	27,066	» 27,066,000 »
	TOTALE	L. 144,735,150 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

	NUMERO	
Da cent. 0,50	262.366	L. 131,183 »
Lire 1	»	» »
» 2	716	» 1,432 »
» 5	27.222	» 136,110 »
» 10	2,504	» 25,040 »
» 20	3,975	» 78,500 »
» 250	290	» 72,500 »
	Fedi a cassiere A[F	» »
	TOTALE	L. 145,179,915 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . L. 145,179,915 » è di uno a 2 97

Il rapporto fra la riserva L. 93,550,778 55 { la circolazione L. 145,179,915 » e gli altri debiti a vista » 63,495,821 83 } L. 208,675,731 83 è di uno a 2 23

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 45,498,279 56.

Visto — *Il Direttore generale* D. CONSIGLIO.

Per copia conforme *Il Segretario generale* G. MARINO.

Il Ragioniere generale R. PUZZIELLO.

2091

Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

Si fa noto che nel giorno di giovedì 19 aprile corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, davanti il Regio prefetto, o chi per esso, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di sistemazione dell'argine sinistro di Secchia con ributto e ritiro dei froldi Bisa Inferiore, Gaidella, Oppi Gaidella e Mantovana fra i capi stabili 35 e 47, nei comuni di Moglia e di San Benedetto Po.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 40,490.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi, ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 2000 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni settanta lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 20 gennaio 1883 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 7 aprile corr., n. 28430-5406, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo è fissato fin d'ora scadere alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 28 aprile corrente.

Entro otto giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 9 aprile 1883.

2048 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

Trentanovesima estrazione *del Prestito della provincia di Salerno di lire 4,000,000, contratto con la Società del Credito Mobiliare Italiano, eseguita nel giorno 1° aprile 1883.*

1. 7904	34. 1241	67. 7025	100. 5870	133. 4250	166. 7385	199. 7718
2. 3330	35. 6562	68. 4676	101. 273	134. 4529	167. 5686	200. 5119
3. 5542	36. 6250	69. 3108	102. 7366	135. 3701	168. 6729	201. 7268
4. 76	37. 186	70. 4642	103. 67	136. 6421	169. 5910	202. 5162
5. 6192	38. 1749	71. 1268	104. 1342	137. 4696	170. 1504	203. 1447
6. 3938	39. 1498	72. 2017	105. 4392	138. 4293	171. 2154	204. 2802
7. 918	40. 657	73. 7716	106. 7277	139. 5615	172. 1711	205. 2162
8. 2593	41. 912	74. 4457	107. 4589	140. 6203	173. 1966	206. 5706
9. 7126	42. 193	75. 7983	108. 5708	141. 5602	174. 5535	207. 7130
10. 4233	43. 4265	76. 2860	109. 2794	142. 3705	175. 2969	208. 5174
11. 5737	44. 892	77. 5750	110. 2465	143. 791	176. 3373	209. 4038
12. 181	45. 7457	78. 5259	111. 5947	144. 6563	177. 5509	210. 6520
13. 4145	46. 5513	79. 4387	112. 3236	145. 4509	178. 5512	211. 6292
14. 3097	47. 4457	80. 6341	113. 7702	146. 1326	179. 7311	212. 3808
15. 5541	48. 6164	81. 5152	114. 6076	147. 2149	180. 3156	213. 1731
16. 1417	49. 7248	82. 2924	115. 2877	148. 5595	181. 754	214. 4836
17. 1671	50. 1763	83. 3822	116. 5532	149. 7929	182. 2363	215. 1355
18. 7418	51. 823	84. 4723	117. 1721	150. 1245	183. 2261	216. 7189
19. 5728	52. 7824	85. 7738	118. 5687	151. 2120	184. 5740	217. 4871
20. 4666	53. 1517	86. 7743	119. 6960	152. 2320	185. 1833	218. 5500
21. 1989	54. 7491	87. 4340	120. 3636	153. 6079	186. 5552	219. 4404
22. 5954	55. 2251	88. 459	121. 3664	154. 3644	187. 5056	220. 2108
23. 2063	56. 238	89. 2292	122. 3577	155. 5537	188. 4484	221. 2135
24. 2493	57. 2214	90. 4360	123. 4096	156. 7638	189. 625	222. 2793
25. 1348	58. 7340	91. 6904	124. 1071	157. 3591	190. 5486	223. 160
26. 251	59. 5722	92. 3191	125. 2050	158. 4157	191. 1452	224. 51
27. 5211	60. 7446	93. 2015	126. 4058	159. 3336	192. 5510	225. 5518
28. 3663	61. 4560	94. 3154	127. 1537	160. 4817	193. 4664	226. 6704
29. 5540	62. 1167	95. 940	128. 5835	161. 6472	194. 7419	227. 432
30. 5318	63. 7467	96. 7330	129. 5259	162. 3756	195. 1442	228. 5539
31. 6570	64. 6030	97. 2436	130. 957	163. 6142	196. 240	229. 2792
32. 2205	65. 3238	98. 6232	131. 4603	164. 4538	197. 1196	230. 4823
33. 1446	66. 7069	99. 6669	132. 5070	165. 6642	198. 6267	

Per copia conforme

2031 *Il Direttore degli uffici provinciali*: AQUARO.

AMMINISTRAZIONE

degli Orfanotrofi e delle pie Case di ricovero in Brescia

Stabili da vendere o d'affittare.

Nel giorno di lunedì 30 corrente aprile, all'ora una pomeridiana, nell'ufficio degli Orfanotrofi e delle pie Case di ricovero di Brescia, posto in contrada San Carlo, al num. 1624, si terrà, col metodo dell'estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza delle norme sancite dal regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, un secondo esperimento d'asta, tanto per la vendita in via assoluta che per la novennale affittanza da 11 novembre 1883 a 10 novembre 1892, delle possessioni del pio Luogo Zitelle, denominate San Nazzaro, Salvadonica e Pojane, della complessiva superficie di pertiche censuarie 1321.54, e della rendita censuaria di austr. lire 1858 19, site in comune di Leno, provincia di Brescia.

L'asta per la vendita di detti immobili verrà aperta sulla base del prezzo di it. lire 40,100, e nessuno potrà farsi oblatore se prima non avrà fatto il deposito di lire quattromila a garanzia dell'offerta.

L'asta per l'affittanza verrà aperta sulla base dell'annuo canone di it. lire 2770, e nessuno potrà farsi oblatore se prima non avrà fatto il deposito di lire duemila a garanzia dell'offerta.

Per la vendita non si accetteranno offerte d'aumento inferiori a lire cento per ciascuna; e per l'affittanza non si accetteranno offerte d'aumento inferiori a lire venticinque per ciascuna.

Si aprirà prima la gara per la vendita, e, nel caso che non venga fatta delibera, si aprirà quella per l'affittanza.

Si pronuncierà delibera quand'anche fosse un solo offerente.

Qualora in detto sperimento d'asta venga pronunciata delibera, il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo scadrà alle ore tre pomeridiane di mercoledì 16 maggio 1883.

Da oggi in avanti sono ostensibili presso la segreteria dell'Amministrazione degli Orfanotrofi tanto i capitoli per la vendita, quanto quelli per l'affittanza degli stabili suddescritti.

Brescia, li 10 aprile 1883.

Il Presidente: AVV. GAZA.

2095 Dott. AUREGGI *Segretario*.

Intendenza di Finanza in Avellino

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

Rivendita situata nel comune di Forino, ubicazione Castello, assegnata per le leve al magazzino di Avellino, del presunto reddito di lire 85 68.

Rivendita situata nel comune di Serino, ubicazione Ponte, assegnata per le leve al magazzino di Avellino, del presunto reddito di lire 49 75.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Avellino, addì 7 aprile 1883.

2058 *Per l'Intendente*: DE SARLO.

MUNICIPIO DI CASTROGIOVANNI

Avviso di reincanto.

Essendo stata in tempo utile presentata offerta di diminuzione del ventesimo sul prezzo di lire 55,883 15, per cui sotto il giorno 26 marzo u. s. vennero aggiudicate le opere occorrenti per la ricostruzione di un tratto della via Roma, dalla piazza Alessi alla piazza Garibaldi, della lunghezza di metri 800, si previene che alle ore 12 meridiane del giorno ventinove corrente aprile avrà luogo, innanzi il signor sindaco, o di chi per esso, un nuovo incanto pel definitivo deliberamento dello appalto predetto, col metodo della candela vergine, e colle norme dettate dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, in base al prezzo di lire 53,089, come sopra diminuito, e con prevenzione che l'aggiudicazione avrà luogo qualunque sarà il numero degli attendenti.

In mancanza di offerte l'appalto resterà definitivamente aggiudicato agli offerenti della diminuzione del ventesimo.

Per tutt'altre condizioni, quali furono già stabilite nell'avviso del 6 marzo 1883, potranno essere consultati i capitolati d'oneri e relativi documenti, visibili in segreteria nelle ore di ufficio.

Castrogiovanni, 11 aprile 1883.

2092 *Il Segretario comunale*: N. DE FRANCISCIS.

AVVISO.

Il sottoscritto consigliere delegato, direttore generale della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde, che ha sede in Roma, in via del Corso, numero 374, fa noto che in adempimento al disposto dall'articolo 180 del vigente Codice di commercio, ha nel giorno d'oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città il bilancio della predetta Compagnia al 31 dicembre 1882, ed il verbale della assemblea generale ordinaria tenuta dagli azionisti della Compagnia medesima il 31 marzo u. s.

Roma, 9 aprile 1883.

E. SEGRÈ.

Tribunale di commercio di Roma.

Il sottoscritto attesta essere stata depositata in questa cancelleria copia autentica dei summenzionati documenti, e di averne oggi stesso eseguita l'annotazione nel registro d'ordine al n. 64, ed in quello delle Società al numero 25.

Roma, 9 aprile 1883.

2052 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.

Ecc.ma R. Corte d'appello di Perugia, in camera di consiglio.

Grossi Alessandro e Alunna Teresa, di Gubbio, a mezzo del procuratore sottoscritto, fanno istanza perchè sia omologato l'atto di adozione fatto innanzi all'ecc.mo signor presidente il dì 15 dicembre scorso.

Perugia, 18 gennaio 1883.

Avv. V. Calderini.

La Corte d'appello di Ancona, sezione di Perugia,

Veduta la soprascritta istanza colla quale Grossi Alessandro e Alunna Teresa chiedono sia omologato l'atto di adozione fatto innanzi il presidente di questa Corte il 15 dicembre 1882;

Veduto l'atto eseguito innanzi al presidente di questa Corte il giorno quindici del mese di dicembre 1882, col quale Grossi Alessandro fu Silvestro e fu Maddalena Paradisi, di anni 60, nato e domiciliato in Gubbio, possidente, vedovo di Giuseppa Boraschi, dichiarò solennemente la sua spontanea determinazione di adottare, come adottò, per sua figlia Alunna Teresa, d'ignoti, d'anni 21, nata e domiciliata in Gubbio, donna di casa, e questa dichiarò di acconsentire di buon grado di essere adottata dal signor Alessandro Grossi come figlia e di assumere il cognome del di lei padre adottivo;

Visto l'articolo 215 Codice civile;

Sentito il Pubblico Ministero in camera di consiglio,

Decreta:

Si fa luogo alla adozione suddetta. Prescrive che il presente decreto, coerentemente all'articolo 218 Codice civile, sia pubblicato ed affisso alla porta esterna di questa Corte ed a quella del municipio di Gubbio, e sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale ufficiale del Regno.

Così deliberato in camera di consiglio in Perugia addì 1° marzo milleottocentottantatre, coll'intervento dei signori comm. Raffaele Corsi, presidente, e consiglieri cav. Giuseppe Brigidi, cav. Giuseppe Bova, cav. Giustiniano Sosci e cav. Niccola Capitanco.

Per la Corte — Firmati: R. Corsi, Miniati vicecancelliere.

Registrato a Perugia il 17 marzo 1883, in 3 pagine, libro 37, n. 131 Atti giudiziari — Esatte lire sessanta.

Il ricevitore — Firmato: R. Cecchi. N. 1013. Il controllore — Firmato: G. Minioli.

Per copia conforme, rilasciata a richiesta del signor avvocato Calderini, Perugia, 29 marzo 1883.

2074 Firmato: MINIOLI vicecanc.

R. PRETURA DI BRACCIANO.

Si fa noto che sotto il giorno 28 marzo 1883, davanti la suddetta Pretura, e sulla istanza della ricevitoria provinciale di Roma, fu proceduto alla vendita del seguente immobile di proprietà di Ceccanei Vincenzo, già esattore e debitore di imposte non versate, quale immobile fu acquistato da Andreozzi Lucia, domiciliata in Manziana, per il prezzo di lire 1221.

Descrizione dell'immobile.

Terreno vitato, seminativo, posto in territorio di Manziana, vocabolo Via della Madonna di Loreto, confinanti lo Istituto di Santo Spirito in Sassia, Verbigrazia Paolo e Tittoni Angelo, dell'estensione di are 46 e cent. 30, nella sezione 1ª, n. 1114, col reddito di lire 68 85.

Il detto fondo è enfiteuto all'Ospedale di Santo Spirito in Sassia, di Roma.

Bracciano, 7 aprile 1883.

2037 Il canc. O. GIORDANO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere sottoscritto fa noto che nell'udienza di ieri 9 aprile ebbe luogo avanti questo Tribunale la vendita ai pubblici incanti degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza dei fratelli Filippo e Francesco Grispigni, di Roma, a carico di Saveri Lorenzo, qual curatore deputato all'eredità giacente di Pallotta Marianna, figlia ed erede di Giuseppe Pallotta, di Viterbo.

Descrizione degli stabili.

1. Casa (porzione del primo piano) posta sotto la cura di San Marco, in Viterbo, una volta marcata col civico numero 17, in via del Giardino, confinante da due lati con la strada e da più lati i beni di Paolo Neri del fu Pietro, distinta in mappa col n. 1780 sub. 1.

Casa (porzione del pianterreno, del primo piano ed intero secondo piano del fabbricato descritto), segnata in mappa col n. 1781 sub. 2, sezione 32ª, gravate del tributo diretto verso lo Stato di lire 10 13.

2. Terreno cativo in vocabolo Fosso Luparo, vocabolo Cuculo, territorio di Viterbo, confinante col fosso, coi beni di Giuseppe ed Emanuele Cappuccini, della superficie di mezze 2 e misurelle 4, segnato in mappa col n. 270, sez. 12ª, gravato dell'annuo perpetuo canone di scudi 3 37, pari a lire 18 11, a favore del Demanio dello Stato.

Terreno seminativo, vocabolo Poggio Tondo, territorio di Viterbo, confinante coi beni del marchese Giovanni e fratelli Patrizi, beni di Claudia Agnesotti, dell'Ospizio degli Esposti, segnato in mappa coi numeri 54, 200 e 201, sez. 25ª, gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 3 38 e di un annuo canone di lire 40 31 a favore di questo Ospedale;

Che detti stabili vennero aggiudicati: quelli descritti al n. 1, ai fratelli Filippo e Francesco Grispigni per lire 1000; e quelli descritti al num. 2, al signor Cappuccini Emanuele per lire 1105;

Che ora su detti prezzi di aggiudicazione è ammesso l'aumento del sesto, il quale può farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle prescrizioni di cui all'art. 680 Codice di procedura civile;

E che il termine utile per fare tale aumento scade col giorno 24 aprile corrente.

Viterbo, 10 aprile 1883.

Il cancelliere Bollini.

Per copia conforme ad uso d'inserzione,

Viterbo, 10 aprile 1883.

2055 Il cancelliere BOLLINI.

Domanda per svincolo di cauzione.

(1ª *pubblicazione*)

Mariannina Sovelli, qual madre rappresentante suo figlio minore Oscar Grisolia, da Cosenza, cessionario, ha chiesto a questo Tribunale lo svincolo, dopo la pubblicazione a norma di legge, della cauzione prestata dal defunto notaio De Zagottis Giuseppe Maria fu Luigi, da Celico.

Cosenza, li 8 aprile 1883.

2112 Il canc. V. SCAMBELLURI.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

(1ª *pubblicazione*)

Dubois Giovanni Nepomuceno fu Giovanni, residente a Torino, con elezione di domicilio in Ivrea presso il sottoscritto, ha sporto ricorso al Tribunale civile di Ivrea per ottenere il tramutamento in titolo al portatore di un certificato nominativo sul Debito Pubblico, coi nn. 397084 rosso e 1782 nero, della rendita di lire sessanta, annotato di vincolo per la malleveria del sig. notaio Giuseppe Bertoldo, alla residenza di Maglione (Ivrea), deceduto in febbraio 1858.

2064 AVV. G. JONA proc.

ESTRATTO.

Il R. Tribunale civile e correzionale di Viterbo con le funzioni di Tribunale di commercio, sotto il giorno 9 aprile corrente ha pronunciato sentenza che dichiara il fallimento di questo commerciante, sig. Marini Francesco; nomina il cav. Giovanni Costa a giudice delegato alla procedura del fallimento; ordina l'apposizione dei sigilli; nomina il procuratore Vincenzo dott. Caposavia curatore provvisorio; fissa il giorno 25 corrente per la riunione dei creditori allo scopo di nominare i membri della delegazione di sorveglianza; stabilisce il termine di un mese nel quale i creditori dovranno presentare in questa cancelleria le domande dei loro crediti; fissa il giorno 25 maggio prossimo per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti; ingiunge al fallito Marini di presentare entro 3 giorni il bilancio nella forma stabilita nell'articolo 674 Codice di commercio, ed accorda l'esecuzione provvisoria della sentenza medesima.

Viterbo, 10 aprile 1883.

2072 Il canc. BOLLINI.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª P., riunito in camera di consiglio, nelle persone dei signori cav. Colombano avv. De Monticelli P. D., Augusto Zerbi e dott. Guido Nicolini, giudici,

Udito il giudice relatore;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Omissis.

Visti gli articoli 22 e 23 Codice civile,

Ordina

che siano assunte informazioni a mezzo del signor pretore del mandamento IX di questa città, nell'assenza del suddetto Bianchi Luigi di Carlo, abitante nel 1878 col padre nel comune di Affori ed Uniti, e manda pubblicarsi il presente provvedimento nei luoghi e modi prescritti dal succitato art. 23.

Milano, li 2 gennaio 1883.

De Monticelli.

F. Rovida vicecanc.

Copia conforme all'originale, che si rilascia in carta libera, nell'interesse di Carlo Bianchi, parte povera, per decreto 4 dicembre 1882, n. 928 di questa Commissione.

Milano, 13 febbraio 1883.

1367 Il cancelliere PIONA.

ISTANZA per dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Cottura Matteo e Domenico fu Pietro, residenti in territorio di Barge (Saluzzo), ammessi al beneficio del gratuito patrocinio dalla Commissione sedente presso il Tribunale di Saluzzo con decreto 24 luglio 1882, hanno fatto istanza per la dichiarazione dell'assenza di Stefano Cottura di Matteo, loro zio materno, nato a Barge il 24 novembre 1783, del quale non si ebbero più notizie dopo che partì per la grande armata napoleonica sul principio del 1800.

Con provvedimento 17 febbraio p. p. il Tribunale di Saluzzo ordinò assumersi le informazioni e farsi le pubblicazioni prescritte dall'art. 23 del Codice civile.

Saluzzo, 7 aprile 1883.

2049 AVV. ISASCA proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il giorno 16 maggio prossimo, avanti il Tribunale di Velletri, si procederà, ad istanza di Francesco Pasquali e a danno di Vincenzo Fochi e Virginia Petricola, all'incanto dei seguenti beni, posti nel territorio di Cori, in quattro lotti, e sul prezzo offerto dal creditore istante:

I. Terreno pascolivo, olivato, contrada Pietra Pisciarella, tavole 42 50, sez. 3ª, numeri 119 e 119-A, prezzo offerto lire 1635 60.

II. Terreno seminativo, contrada il Formale, sez. 5ª, numeri 1074, 1075, 1076, 1077, 1080, 1081, tavole 194 44, lire 3309 60.

III. Terreno boschivo da taglio, contrada Basso Scifelli, sez. 5ª, n. 42, tavola 1 41, lire 30 60.

IV. Terreno spogliato detto La Vignola, contrada Le Grazie, sezione 3ª, numeri 389, 390, 392, tavole 18 04, lire 1019 40.

Le condizioni della vendita risultano dal bando esistente in cancelleria.

Per estratto conforme, ecc.,

Velletri, 10 aprile 1883.

2071 AVV. E. BARATTI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere sottoscritto fa noto che nell'udienza di ieri 9 aprile ebbe luogo avanti questo Tribunale la vendita ai pubblici incanti dello stabile sottodescritto, espropriato ad istanza del Regio Demanio nazionale, ed a danno di Federici Nicola, di Ronciglione.

Descrizione dello stabile.

Ambiente terreno di un sol vano, ad uso cantina, in Ronciglione, via Borgo di Sotto, civico numero 125, confinanti Govi Agostino, Elisa Ragonesi e la strada, col numero di mappa 1789, sezione 1ª, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lira 1 31;

Che detto stabile venne aggiudicato al signor Marinelli Marino, di Viterbo, pel prezzo di lire 189 12;

Che ora su tale prezzo di aggiudicazione è ammesso l'aumento del sesto, il quale può farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle prescrizioni di cui all'art. 689 Codice procedura civile;

E che il termine utile per fare tale aumento scade col giorno 24 aprile corrente.

Viterbo, 10 aprile 1883.

Il cancelliere Bollini.

Per copia conforme per uso d'inserzione,

Viterbo, 10 aprile 1883.

2056 Il cancelliere BOLLINI.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Firenze (11[a])

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 13).

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso equivalenti al ventesimo e superiori sui prezzi delle provviste sottonotate, di cui nell'avviso d'asta in data 3 marzo 1883, n. 4, e provvisoriamente deliberate il 27 marzo scorso, giusta l'avviso d'asta n. 9, per cui, dedotti i ribassi d'incanto e quelli suddetti del ventesimo, si residua l'importare di ciascuna delle provviste stesse come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI DI CORREDO	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITA' per ogni lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto	N. dei lotti deliberati provvisoriamente	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire nel 1° incanto	RIBASSO ottenuto nel periodo dei fatali per ogni 100 lire	PREZZO ridotto per ogni lotto su cui si apre il nuovo incanto
				L. C.	Lire			Lire	Lire		L. C.	L. C.	L. C.
1	Berretti (fetz) da bersaglieri	Num.	1000	2 75	2,750	1	1000	2,750	275	1	15 36	15 »	1978 46
2	Cappelli sguarniti per alpini	»	4000	4 90	19,600	8	500	2,450	245	2 3 3	15 05 19 50 18 55	5 07 5 »	1975 75 1873 64 1895 75
3	Cappelli sguarniti per bersaglieri con soggolo	»	1000	5 50	5,500	2	500	2,750	275	1 1	23 05 21 15	5 »	2010 32 1981 58
4	Chepì comuni	»	25000	3 40	85,000	50	500	1,700	170	10 8 21 11	26 05 22 75 22 58 22 36	5 »	1194 29 1247 59 1250 33 1253 89
5	Colbacchi sguarniti	»	400	8 »	3,200	4	100	800	80	2 2	11 05 13 25	6 » 5 »	668 90 659 30
6	Cordoni per bersaglieri	»	2000	3 »	6,000	4	500	1,500	150	2 2	25 36 25 58	6 »	1052 42 1049 32
7	Cucchiai di ferro	»	35000	0 08	2,800	7	5000	400	40	4 2 1	12 36 12 58 12 60	5 »	333 03 332 20 332 12
8	Farsetti a maglia	»	10000	3 60	36,000	10	1000	3,600	360	6 4	3 93 3 95	5 »	3284 57 3284 91
9	Ginocchielli	»	12000	0 32	3,840	12	1000	320	32	5 7	16 25 16 71	5 »	254 60 253 20
10	Guanti di cotone bianchi	Paia	30000	0 55	16,500	30	1000	550	55	18 12	28 36 28 58	5 »	374 32 373 17
11	Guanti di pelle scamosciata bianca	»	20000	1 20	24,000	20	1000	1,200	120	10 6 4	2 36 2 08 2 20	5 »	1113 10 1116 29 1114 92
12	Guanti di pelle scamosciata nera	»	5000	1 40	7,000	5	1000	1,400	140	2 1 2	2 20 2 08 2 36	5 »	1300 74 1302 34 1298 61
13	Sottopiedi per uose	»	29000	0 12	3,480	29	1000	120	12	7 7 10 5	18 07 16 71 18 07 22 05	5 »	93 40 94 95 93 40 88 86
14	Spazzole da fango	Num.	50000	0 20	10,000	100	500	100	10	47 20 33	6 36 6 60 6 58	5 »	88 96 88 73 88 75
15	Spazzole da scarpe	»	75000	0 25	18,750	150	500	125	13	70 30 50	6 36 6 60 6 58	5 »	111 20 110 91 110 94
16	Spazzole da vestimenta	»	50000	0 20	10,000	100	500	100	10	46 20 34	6 36 6 60 6 58	5 »	88 96 88 73 88 75
17	Speroni senza correggiuole	Paia	5000	1 10	5,500	10	500	550	55	5 2 3	20 36 20 60 20 58	5 »	416 12 414 87 414 97
18	Stivalini per artiglieria e cavalleria	»	7000	8 30	58,100	28	250	2,075	208	4 20 4	16 26 15 02 15 70	5 10	1648 99 1673 41 1660 02
19	Stivalini per alpini	»	10000	11 »	110,000	40	250	2,750	275	32 8	7 03 8 15	5 14	2425 26 2396 04
20	Stivalini per genio	»	2000	12 »	24,000	8	250	3,000	300	8	8 55	6 45	2566 55
21	Scarpe	»	25000	6 50	162,500	50	500	3,250	325	50	16 02	5 03	2592 06
22	Treccie da chepì per caporali e soldati di fanteria	Num.	15000	0 35	5,250	30	500	175	18	17 13	32 36 32 58	6 »	111 27 110 91
23	Zaini per fanteria	»	2000	13 50	27,000	8	250	3,375	338	8	10 »	5 »	2885 63

Osservazioni — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare in Firenze, via S. Gallo, n. 27, in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre del corrente anno e metà entro il 29 febbraio 1884, semprechè l'avviso di approvazione dei contratti venga dato prima del mese di settembre prossimo venturo. In caso diverso la prima metà di ogni lotto sarà consegnata entro giorni 120 e la seconda nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno susseguente a quello in cui verrà dato ai provveditori l'avviso predetto.

I fornitori avranno facoltà di anticipare le introduzioni, sotto la espressa condizione però che ad ogni modo il pagamento non verrà effettuato prima di gennaio 1884.

I fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, potranno, anche prima di invocare il giudizio di appello, ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

Perciò il giorno 26 del corrente mese, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà, presso questa Direzione di Commissariato militare, in via San Gallo, n. 22, 2° piano, avanti il signor direttore, al nuovo incanto di tali provviste, col mezzo di partiti suggellati, scritti su carta col bollo ordinario da una lira, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi.

Il deliberamento sarà definitivo a favore del migliore offerente quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

I campioni sono visibili soltanto presso questa Direzione e presso quelle di Torino e Napoli.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione, le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto 3 marzo 1883, n. 4.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare o far pervenire a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, delle somme sopra stabilite a cauzione, le quali dovranno essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate o fatte pervenire separatamente.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare. Di questi partiti però non si terrà conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano depositata la prescritta cauzione.

Firenze, 11 aprile 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: BONETTI.

2111

DIREZIONE DELL'OPIFICIO DI ARREDI MILITARI IN TORINO

AVVISO D'ASTA (N. 25).

Si fa noto che nel giorno 4 maggio 1883, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nell'isolato numero 80 del Corso Oporto, piano terreno, avanti il signor direttore dell'Opificio di arredi militari, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo per cadun lotto	Importo totale delle provviste	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Termine per la consegna da computarsi dal giorno successivo a quello dell'avviso dato al provveditore della approvazione del contratto
						L. C.	Lire	Lire	Lire	
1	Cinghie per fucili e moschetti da truppe speciali, modello 1870	Num.	25000	1	25000	0 95	23,750	23,750	2400	Giorni 120.
2	Cinghie per fucili e moschetti da truppe speciali, modello 1870	»	25000	1	25000	0 95	23,750	23,750	2400	
3	Cinturini di bufalo, modello 1877	»	13200	1	13200	3 60	47,520	47,520	4800	In tre distinte rate, cioè: la 1ª entro giorni 60, la 2ª giorni 90 e la 3ª giorni 120.
4	Cinturini di bufalo, modello 1877	»	13200	1	13200	3 60	47,520	47,520	4800	
5	Cinturini di bufalo, modello 1877	»	13200	1	13200	3 60	47,520	47,520	4800	
6	Cinturini di bufalo, modello 1877	»	13200	1	13200	3 60	47,520	47,520	4800	
7	Giberne, modello 1877	»	15000	1	15000	2 40	36,000	36,000	3600	
8	Giberne, modello 1877	»	15000	1	15000	2 40	36,000	36,000	3600	
9	Giberne, modello 1877	»	15000	1	15000	2 40	36,000	36,000	3600	
10	Giberne, modello 1877	»	15000	1	15000	2 40	36,000	36,000	3600	

L'introduzione si farà nei magazzini dell'Opificio di arredi militari in Torino, ed il pagamento si farà con mandato del Ministero per ogni singola rata collaudata ed accettata.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Opificio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 8 decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sovra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui si fa il deposito.

Dovranno inoltre produrre un certificato d'una Camera di commercio del Regno da cui risulti la loro qualità di produttori o di negozianti del genere.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali di artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'incanto potranno essere presentati dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno e fino a che sia suonata l'ora stabilità per l'apertura dell'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 11 aprile 1883.

2096 *Il Direttore dei conti*: BUZANO.

Intendenza di Finanza in Rovigo

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa sottoindicate.

Le dette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo (a centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Rovigo addì 31 marzo 1883.

L'Intendente: TOVAJERA.

Rivendile da conferirsi nella provincia di Rovigo.

N. progressivo	Ubicazione delle rivendite – Comune	Ubicazione delle rivendite – Borgata o Via	N. d'ordine	Magazzini a cui sono affigliate	Reddito lordo annuo
1	Contarina	Maistra	12	Adria	928 54
2	Stienta	Piazza	3	Ficarolo	832 »
3	Occhiobello	Centro	2	Polesella	803 04
4	Canoro	Garofalo	5	Polesella	610 78
5	Villadose	Destra Adigetto	3	Rovigo	607 42
6	Lendinara (*)	Valdentro	12	Rovigo	552 52
7	S. Martino Venezze	Saline	2	Rovigo	518 68
8	Buso Sarzano	Sarzano	2	Rovigo	504 40
9	Canaro	Vallona	4	Polesella	495 43
10	Salvaterra	Sant'Antonio	2	Badia	372 68
11	Porto Tolle	Fraterna	5	Adria	351 40
12	Gaiba	Piazza	1	Ficarolo	311 »
13	Porto Tolle	Occaro	16	Adria	281 58
14	Ca' Emo	Bovino	3	Adria	278 68
15	Lusia	Saline	3	Rovigo	162 78

(*) Di nuova istituzione. 2025

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 4 maggio prossimo venturo, in una delle sale di questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto della provincia, e presso le Prefetture di Venezia, Ancona, Bari, Napoli, Livorno, Genova, Palermo, Catania, Messina, Trapani, avanti i rispettivi titolari, si procederà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo

Appalto del trasporto delle corrispondenze di qualunque specie incluse in valigie o sacchi, dei pacchi postali e degli altri oggetti materiali di servizio delle Amministrazioni governative descritti sul foglio di via, fra Porto Empedocle e Lampedusa, con approdo a Linosa.

Epperò tutti coloro che vorranno attendere allo appalto dovranno negli indicati giorni ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiarare, estese su carta bollata debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, e purchè sia raggiunto almeno il minimo di ribasso stabilito nella scheda Ministeriale.

L'impresario resta vincolato all'osservanza della cartella d'oneri in data 4 corrente mese, approvata dalla Direzione generale delle poste.

Suddetta cartella trovasi depositata presso questa Prefettura, e presso le Prefetture dianzi cennate, visibile a chiunque nelle ore di ufficio.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizio, e come tali riconosciute da chi presiede agli incanti, e che abbiano depositato, a garenzia dell'asta la somma di lire 20,000.

Il deposito dovrà essere fatto in una Tesoreria provinciale, e non saranno assolutamente ammessi depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva è stabilita in lire mille di rendita, la quale deve essere vincolata nei modi di legge, oppure devesi versare la somma di lire 20,000 nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

La cauzione dev'essere vincolata, ed il contratto sottoscritto nel termine di dieci giorni dal dì della definitiva aggiudicazione.

Il contratto avrà principio col 1º luglio 1883, ed avrà la durata di nove anni.

In corrispettivo del servizio l'Amministrazione pagherà all'accollatario, a dodicesimi maturati, l'annua somma che risulterà dal deliberamento dello appalto in ribasso a quella di lire 60,000 sulla quale sarà aperto l'incanto, salvo la eccezione di cui all'articolo 4 della cartella d'oneri, nel qual caso la sovvenzione sarà ridotta del 50 per 100.

Il servizio comprende una corsa settimanale fra Porto Empedocle e Lampedusa, con approdo a Linosa, e deve esser fatto con piroscafo della velocità minima di otto nodi all'ora durante il tragitto.

Il piroscafo deve essere di assoluta proprietà dello imprenditore, di solida costruzione, e della portata non inferiore ad 80 tonnellate.

L'orario sarà fissato dall'Amministrazione delle poste, la quale potrà variarlo a seconda dei bisogni del servizio.

Per la esecuzione del contratto l'accollatario dovrà eleggere il suo domicilio legale in una città del Regno, con un rappresentante a Girgenti.

Il termine utile per presentare offerte, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni quindici, e sarà indicato con altro avviso.

Le spese d'asta e le altre tutte relative al contratto sono a carico dello accollatario.

Girgenti, 9 aprile 1883.

2116 *Il Segretario delegato:* LAURICELLA.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 maggio p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 174 nel comune di Milano, con l'aggio medio annuale di lire 5664 47.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità od in aspettativa, ai pensionari dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 6860, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 6 aprile 1883.

Il Reggente: BIANCHI.

Avvertenza — Coloro che presero parte al primo concorso indetto per questo Banco, in data 7 settembre 1882, qualora vogliano nuovamente aspirarvi, invece di una seconda istanza, possono confermare la prima producendo a questa Direzione una semplice dichiarazione a tale oggetto. 2063

Intendenza di Finanza in Macerata

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa, vacanti in questa provincia, che si indicano qui sotto.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

N. d'ordine	Comune in cui appartiene la rivendita	Frazione o borgata in cui è situata	Reddito lordo annuo	Magazzino al quale è assegnata la rivendita per le leve
1	Fiordimonte	»	120 48	Camerino
2	Castelraimondo	Rustano	100 »	Id.
3	Montecosaro	»	312 67	Porto Civitanova

Macerata, addì 6 aprile 1883.

2014 *L'Intendente:* PERI.

Provincia di Ferrara - Comune di Comacchio

Avviso di 2° incanto.

Riuscito deserto l'incanto di cui al manifesto del 17 marzo u. s., si rende noto che alle ore 12 meridiane di lunedì 23 aprile corrente, in una sala di questo Municipio, innanzi al ff. di sindaco, o a chi per esso, si addiverrà, col mezzo di schede segrete recanti il ribasso di un tanto per cento al secondo incanto per lo

Appalto dei lavori necessari per la costruzione del nuovo canale Comacchio-Marozzo, per la presunta totale somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 128,948 93.

Gli aspiranti all'appalto dovranno, nel giorno ed ora indicati, presentare le loro offerte, stese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'appalto sarà quindi deliberato a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda del Municipio.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

L'appalto resta vincolato all'osservanza delle norme prescritte dal vigente regolamento sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale, ed al capitolato speciale d'appalto visibile presso l'ufficio tecnico di questo Municipio, nelle ore d'ufficio, insieme al progetto.

Il lavoro dovrà essere eseguito in due riprese, e cioè nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre 1883, e nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre 1884, per modo che i detti lavori siano al 1° ottobre 1884 definitivamente compiuti. Resta però in facoltà della stazione appaltante di prescrivere che i lavori abbiano principio soltanto col 1° luglio 1883, senza che ciò porti variazione alcuna al termine prescritto per la loro ultimazione.

Scorso il periodo assegnato all'appaltatore per l'esecuzione dei lavori, sarà inflitta al medesimo una multa di lire 30 per ogni giorno di ritardo, oltre le spese di assistenza.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno depositare la somma di lire tremila (lire 3000) in valuta legale, a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta.

Dovranno inoltre esibire:

Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del loro luogo di domicilio, ed un attestato di idoneità all'eseguimento e direzione dei lavori in appalto, rilasciato da un ispettore o ingegnere capo governativo in attività di servizio, e confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a mesi sei dal giorno dell'asta.

Il termine utile per esibire un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà dopo 15 giorni dalla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Non presentandosi l'appaltatore alla stipulazione del contratto nel termine che gli sarà assegnato dal Comune incorrerà nella perdita del fatto deposito per la cauzione provvisoria e nella rifazione di ogni danno, interesse e spesa.

A cauzione definitiva, all'atto della stipulazione del contratto, l'appaltatore depositerà nella cassa del comune di Comacchio tanta rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito quanto importa il 10 per cento della somma di definitiva delibera. Il deposito stesso potrà anche essere fatto in moneta metallica o in biglietti di Banca aventi corso legale.

Di anno in anno, e in base ad uno stato di situazione, sarà pagato all'appaltatore l'importo dei lavori eseguiti, sotto deduzione del ribasso d'asta, meno il decimo, che gli sarà restituito, insieme alla cauzione definitiva, dopo quattro mesi che tutti i lavori saranno ultimati, ed in base al collaudo che sarà fatto dal signor ingegnere capo del Genio civile di Ferrara, che provi la loro lodevole esecuzione.

Se alla stazione appaltante piacesse di dare al canale una profondità di 70 centimetri maggiore di quella contemplata nel piano Goretti, l'appaltatore dovrà prestarsi alla esecuzione di questo lavoro, che viene calcolato fin d'ora in ragione di centesimi 80 il metro cubo, dovendo la terra escavata essere posta in costruzione tanto pel rinfianco dell'arginello, come per la strada, rimanendo stabilito fin d'ora anche per l'ammontare di questo lavoro il ribasso d'asta che sarà stato offerto sulle lire 128,948 93.

Nella evenienza di questo maggior lavoro, in ordine al quale la stazione appaltante si riserva di pronunziarsi prima che abbiano principio i lavori superiormente indicati, il tempo utile per la esecuzione dell'intera opera viene aumentato dei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre 1885, ferme per il pagamento dell'ammontare di questo maggior lavoro le condizioni stabilite di sopra.

Indipendentemente da quanto viene prescritto nel progetto tecnico intorno al metodo di escavazione del canale, è fatta facoltà all'appaltatore di valersi di qualsiasi altro mezzo, restando però inalterati i prezzi che furono stabiliti nel piano per l'escavazione, e fermo che i lavori di terra vengono appaltati a corpo e non a misura, e ciò in base al rispettivo progetto.

L'appaltatore sarà tenuto a dare la preferenza agli operai, sorveglianti ed assistenti di Comacchio.

Tutte le spese d'asta, del contratto e sua registrazione, non che quelle di emolumenti alla segreteria comunale ed all'ufficio tecnico, staranno a carico dell'appaltatore.

Per ogni legale effetto l'appaltatore dovrà eleggere il suo domicilio in Comacchio, e nominare nelle forme legali persona bene accetta all'Amministrazione, che sotto la di lui responsabilità lo rappresenti in caso di assenza dal luogo dei lavori.

Dovrà inoltre firmare, almeno settimanalmente, il giornale dei lavori, e qualora non lo faccia si intenderà che abbia accettato quanto nel medesimo fosse prescritto.

Comacchio, dalla Residenza municipale, 5 aprile 1883.

Il ff. di Sindaco: RAFFAELE DURELLI.

2114 *Il Segretario comunale*: GIUS. FORNASARI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA (N. 56)

della Fabbrica d'Armi di Torino

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione del 1° incanto.*

Si fa noto che nel giorno 30 aprile 1883, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, regione Valdocco, davanti il signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Importo totale	Deposito
Aste per casse di fucili, m. 1870 . N.	24000	3 »	72,000	73,950	7400
Aste per casse di moschetti da truppe speciali, m. 1870 . . . . »	1500	1 30	1950		

Tempo utile per la consegna — Giorni 160 in 5 rate, delle quali la prima di 4000 aste da fucili entro giorni 40, le altre di 5000 ciascuna di 30 in 30 giorni successivi.

Le aste da moschetti, in qualunque epoca purchè nei 160 giorni.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 11 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sull'importo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni otto decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffizi staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dall'ora una alle ore due pomeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario; sono parimente a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degl'incanti tenuti per queste provviste e andati deserti.

Dato in Torino, addì 10 aprile 1883.

Per detta Direzione

2099 *Il Segretario*: AIMASSO GIUSEPPE.

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Si rende noto a sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge, testo unico, del 25 maggio 1879, sul riordinamento del Notariato, che il sig. Brauzzi cavaliere Attilio, di Civitavecchia, ha presentata domanda a quel Tribunale civile e correzionale per lo svincolo della cauzione del defunto notaio Calisse Paolo, che in Civitavecchia aveva la residenza, e data con ipoteca sopra una casa posta in Viano, ora Vejano, su quel di Viterbo, in contrada piazza di Santa Maria, al civico n. 902.

2102 Cav. GIACOMO FORMICHI.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Lecce.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Lecce rende di pubblica ragione che si è aperto concorso generale pei posti unici vacanti di notaio nei comuni di San Donato, Cellino, Carmiano, Otranto, Calimera, Morciano e Ortelle (distretto di Lecce).

Chiunque voglia concorrervi presenterà la domanda a questo Consiglio notarile fra il termine di 40 giorni, che decorrerà dal giorno nel quale saranno adempiute tutte le pubblicazioni prescritte, e ciò ai termini precisi degli articoli 10 legge e 25 regolamento sul Notariato e di altre disposizioni relative.

Lecce, 11 aprile 1883.

Il presidente
2108 Notar LUIGI FRANCO.

PROVVEDIMENTO 2020
per dichiarazione di assenza.

Ad istanza dei signori Silvio, Roberto e Gaetano Rossi fu Cesare e Luigia Rossi fu Sante, di Zevio, provincia di Verona, il R. Tribunale civile e correzionale di Verona, col suo decreto 3 febbraio 1883, n. 48 RR, nominò il signor Ciccarelli Giovanni, segretario comunale di Zevio, a procuratore di Rossi Giuseppe fu Cesare, che, senza dare più notizia di sè, si assentò fino dal 1866 da Zevio, ed ordinò che fossero assunte le necessarie informazioni, delegando a tal uopo il R. pretore del 2º mandamento di Verona.

La presente 1ª inserzione si fa a mente e per gli effetti dell'articolo 23 Codice civile.

Verona, 7 aprile 1883.

Pei consorti Rossi suddetti
AVV. CARLO MASSARANI-PROSPERINI.

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia che ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor avv. Clemente Mezzogori, debitore espropriato, nonchè della signora Maria Giovanna Clementina Soliers de la Laurade e del signor Eugenio Aubent, la prima come madre, il secondo come tutore della minorenne Maria Luisa Hugo Soliers de la Laurade, terzi possessori, nel giorno 18 maggio prossimo, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, si procederà alla vendita del seguente fondo, per il prezzo di lire 25,300, ed alle altre condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

Vigna con fabbricati civile e rustico, posta fuori di Porta Maggiore, al vicolo dei Carbonari, n. 14, descritta in catasto ai nn. 143 sub. 1 e 2, 144, 145, 312 e 315 della mappa 142 del suburbano, della superficie di tavole censuali 86 82, pari ad ettari 8 68 20.

2103 AVV. CESARE LANZETTI.

MUNICIPIO DI AFRAGOLA

Avviso d'Asta.

Nel mattino del 29 del corrente mese di aprile, alle ore 10 ant., nella Casa comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, avranno luogo gli incanti a candela vergine per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione dell'alveo collettore delle acque pluviali, a norma del progetto d'arte, a firma dell'ingegnere cav. Francesco Danise, ammontante a lire 66,766 25.

Le opere che si appaltano vanno distinte:

1. I movimenti delle materie, con scavo, maneggiatura e trasporto, valutati per	L.	30,905 65
2. Le opere di arte ed i lavori diversi	»	10,182 32
3. Per imprevedute ed opere di complemento	»	2,054 40
4. Le espropriazioni a farsi	»	21,055 95
5. Diritto pel progetto e direzione	»	2,567 93
Ammontare del progetto	L.	66,766 25

I concorrenti all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di un conosciuto ingegnere, che comprovi la idoneità, ed una cauzione provvisoria in valuta legale equivalente al decimo dell'ammontare dell'opera.

Tutto il lavoro dovrà essere completato fra mesi dodici; il prezzo delle espropriazioni sarà anticipato dall'assuntore sino a lire 21,055 95, e l'ammontare di tutto il lavoro, come risulterà da misura finale, comprese le espropriazioni che avrà anticipate l'assuntore, saranno pagate dal municipio di Afragola in annue lire diecimila, scadibile il primo pagamento nel corrente anno 1883. Sulla dilazione correrà l'interesse alla ragione del sette per cento l'anno a scalare.

Ogni ribasso non potrà essere minore di una lira per ogni cento lire di lavoro.

L'aggiudicazione sarà fatta a base del capitolato d'onere alligato al progetto, con la espressa dichiarazione ed aggiunta che il Municipio si riserva il diritto di cambiare le pendenze longitudinali dal cinque all'otto per mille, e quindi l'assuntore non potrà domandare indennizzo alcuno per la minore o maggiore quantità che risulterà nella misura finale pel movimento delle materie, pel cambiamento dei salti, per le opere di arte e per le murature.

Il tempo per produrre il ventesimo è di giorni quindici dalla eseguita subasta.

Il progetto d'arte e le condizioni che regolano l'appalto in parola sono visibili presso la segreteria comunale, in tutte le ore d'ufficio, dalle 8 ant. alle 2 pomeridiane.

Tutte le spese per gli incanti, stampa degli avvisi d'asta, contratto, annunzi legali, tassa di registro ed altre di regola saranno a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà anticipare nel tempo dell'asta la somma di lire 500, salvo conteggio.

Dal Palazzo municipale di Afragola, 13 aprile 1883.

Il Sindaco: Cav. NICOLA SETOLA.

2107 *Il Segretario:* F. CIARAMELLI.

Consiglio Notarile Distrettuale di Pavia.

Per volontaria dimissione del titolare essendo vacante il posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile di questo distretto, al quale è assegnato lo stipendio di lire 1500, con obbligo di prestare cauzione rappresentante una rendita di lire 100, si invitano coloro che vi aspirassero a presentare le loro documentate istanze alla sede di questo Consiglio entro un mese, fatta avvertenza che per deliberazione del Collegio notarile vuolsi il detto posto incompatibile coll'esercizio del notariato.

Pavia, 9 aprile 1883.

2062 Il presidente Dott. L. VECCHIO.

AVVISO
per convocazione di creditori.

Con provvedimento del signor giudice delegato alle operazioni del fallimento della Società centrale degli operai di Parma in data del 9 corrente aprile i creditori di detta fallita Società sono invitati a voler intervenire all'adunanza che dal prefato signor giudice, in unione ai sindaci della medesima, sarà tenuta in una sala del Tribunale civile e correzionale di Parma, alle ore 11 del mattino del giorno 19 del prossimo venturo mese di maggio, per ivi sentire riferire sullo stato e condizione attuale di detta fallita Società, e sulla convenienza o meno di accettare una proposta di liquidazione della stessa.

I sindaci: F. CAPRARA.
2090 N. MUSIARI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che il nobile uomo signor marchese Alberto Sampieri del vivente Carlo, con atto ricevuto dal sottoscritto notaro il 30 marzo prossimo passato, registrato a Roma li 3 aprile corrente al registro 71, numero 1794, atti pubblici, ha nominato suo procuratore generale il signor conte Niccola Liberati del fu conte Giacomo, con che agisca con l'assistenza del consulente legale signor avv. Luigi Desanctis, in tutti gli affari.

Roma, 12 aprile 1883.

2089 CURZIO FRANCHI not.

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Instante Drago Luigi fu Giovanni, residente a Castelnuovo di Ceva, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 27 novembre 1881, e dietro ricorso sporto al Tribunale civile di Mondovì, diretto a far dichiarare la assenza di certo Pietro Torrello, di Castelnuovo di Priero, il detto Tribunale con suo decreto 24 marzo 1883, a mente dell'articolo 23 Codice civile italiano, mandò al pretore di Priero di assumere informazioni sull'effettività dell'assenza di detto Torrello, e sulla sua durata; se abbia lasciato procuratore; in che consistano le sostanze da lui lasciate, mandandosi pubblicare detto decreto a norma dell'articolo di legge sovra citato.

Mondovì, 6 aprile 1883.

2081 MANFREDI caus.

PUBBLICAZIONE
in senso dell'art. 218 del Codice civile.

Si rende noto che la Corte di appello di Genova, con suo decreto del giorno quattro del corrente mese di aprile, ha ammessa l'adozione fatta dal signor Antonio Sburlati fu Alessandro delle nubili Anna, Serafina, Virginia Maria, Carolina ed Anna sorelle Pozzolo fu Pietro Francesco, tutte domiciliate e dimoranti in Genova.

2060 P. BOTTERO proc.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del suddetto mandamento il giorno otto del corrente mese, il signor Collino Giuseppe del fu Ignazio, nato a Bologna, e residente in Roma, vicolo D'Ascanio, n. 29, dichiarò di accettare, col beneficio dell'inventario, nell'interesse de' suoi figli minori Cesare, Alfredo, Rosina e Maria Collino, l'eredità del loro zio materno Tommaso Ricci, domiciliato già in via della Chiesa Nuova, n. 11, e deceduto nello spedale detto Fate-Bene-Fratelli il giorno nove gennaio ultimo scorso.

Roma, dieci aprile milleottocentottantatre.

2068 Il cancelliere VITTORIO GATTI.

SVINCOLO
di cauzione notarile.
(1ª pubblicazione)

La signora Eufrasia Assandro, residente a Castelletto Scazzoso, vedova del notaio Giuseppe Benzi fu Giacomo Filippo, ha presentato al Tribunale civile di Alessandria domanda per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dall'ora defunto di lei marito notaio Benzi suddetto, nella sua qualità di notaio alla residenza prima di Lu e poscia di Castelferro, circondario di Alessandria, consistente detta cauzione in un certificato di rendita nominativa di annue lire sessanta, vincolata ad ipoteca per la malleveria del notaio Giuseppe Benzi, inscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato colla data 25 luglio 1862, col numero nero 26998 e rosso 422298, della rendita suddetta di lire sessanta, state legate in assoluta proprietà ad essa instante.

La presente inserzione viene richiesta per gli effetti di cui all'articolo 38 della legge sul Notariato, 6 aprile 1879.

Alessandria 6 aprile 1883.

2101 BADÒ proc. capo.

AVVISO.

Il sottoscritto amministratore delegato della Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia, che ha sede in Roma, in via Due Macelli, numero 79, fa noto che, in adempimento al disposto dall'art. 180 del vigente Codice di commercio, ha nel giorno d'oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città la situazione generale della Società medesima al 31 dicembre 1882, unitamente alla relazione dei sindaci ed all'estratto del processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti del 31 decorso marzo.

Roma, 10 aprile 1883.

L'amministratore delegato
C. Incisa.

Tribunale di commercio di Roma.

Il sottoscritto attesta essere stata depositata copia autentica dei summenzionati atti, e di avere oggi stesso eseguita la trascrizione nel registro d'ordine, al n. 65, ed in quello delle Società al n. 26.

Roma, 10 aprile 1883.

2088 Il cancelliere REGINI.

CAMERANO NATALE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.